



MUSART
FESTIVAL
TERZA EDIZIONE

17-28 LUGLIO

PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA

FIRENZE

con testi di:
Stefano "Cocco" Cantini
Alba Donati
Marco Masini
Stefano Massini
Tony Sidney
Federico Tiezzi
Sandro Veronesi
Marco Vichi



MUSICA E ARTE
NEL CUORE DEL CAPOLUOGO TOSCANO

con il contributo



partners



con il patrocinio di



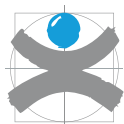
sostenitori
del Festival



main
sponsor



Publicacqua



Publiacqua

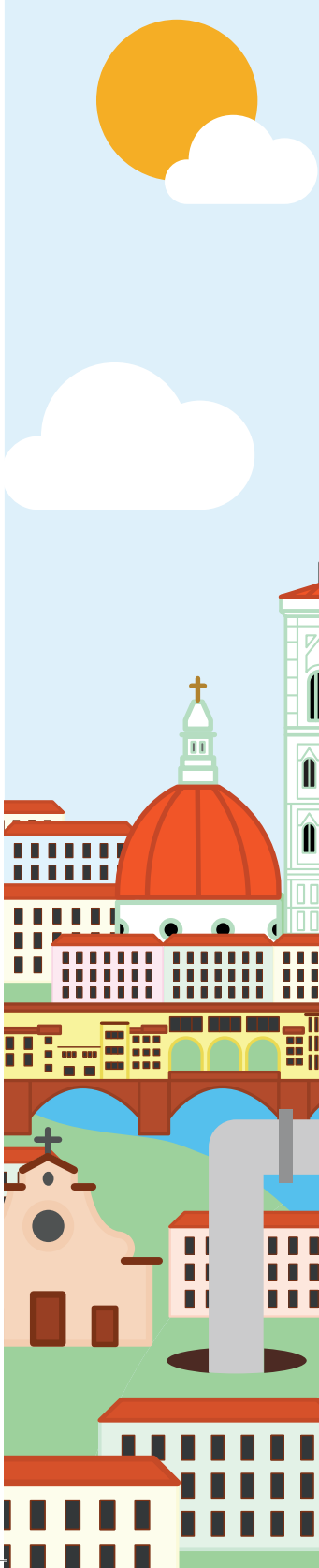
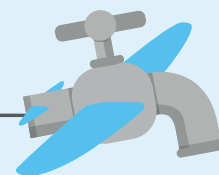
FIRENZE 2018/20

PER RIPARARE

DOBBIAMO ROMPERE.

STIAMO RINNOVANDO
IL TUO
ACQUEDOTTO

Scusate il disturbo.



2018-2020

**DURATA
DEGLI INTERVENTI**

oltre **25 MLN di euro**
**COSTO COMPLESSIVO
INTERVENTI**

25 km
**KM DI RETE
SOSTITUITA**

oltre **20**
**NUMERO
CANTIERI**

177
**PUNTI ACQUEDOTTO
DI FIRENZE
TELECONTROLLATI**

Numero verde
800 314 314

Guasti e perdite

MUSART FESTIVAL

terza edizione

Torna, come una piacevole conferma, il Musart Festival in piazza Santissima Annunziata. Un appuntamento giunto al terzo anno consecutivo, che edizione dopo edizione cresce in durata e qualità e che è ormai uno dei pilastri dell'Estate Fiorentina.

Siamo convinti che il successo di questo festival, oltre alle proposte musicali e artistiche, tra le quali annoveriamo senz'altro il suggestivo concerto all'alba, derivi anche dalla location scelta.

Santissima Annunziata è una delle piazze più belle e ricche di significato della città, concentrato di arte, religiosità, anima, bellezza. Una piazza, non dimentichiamolo, che ospita lo Spedale degli Innocenti, luogo dove gli indesiderati e gli orfani venivano accolti e amati. Una piazza, quindi, che mette insieme arte, cultura, storia, ma anche carità, solidarietà e amore, che riesce a racchiudere tutta l'essenza di Firenze.

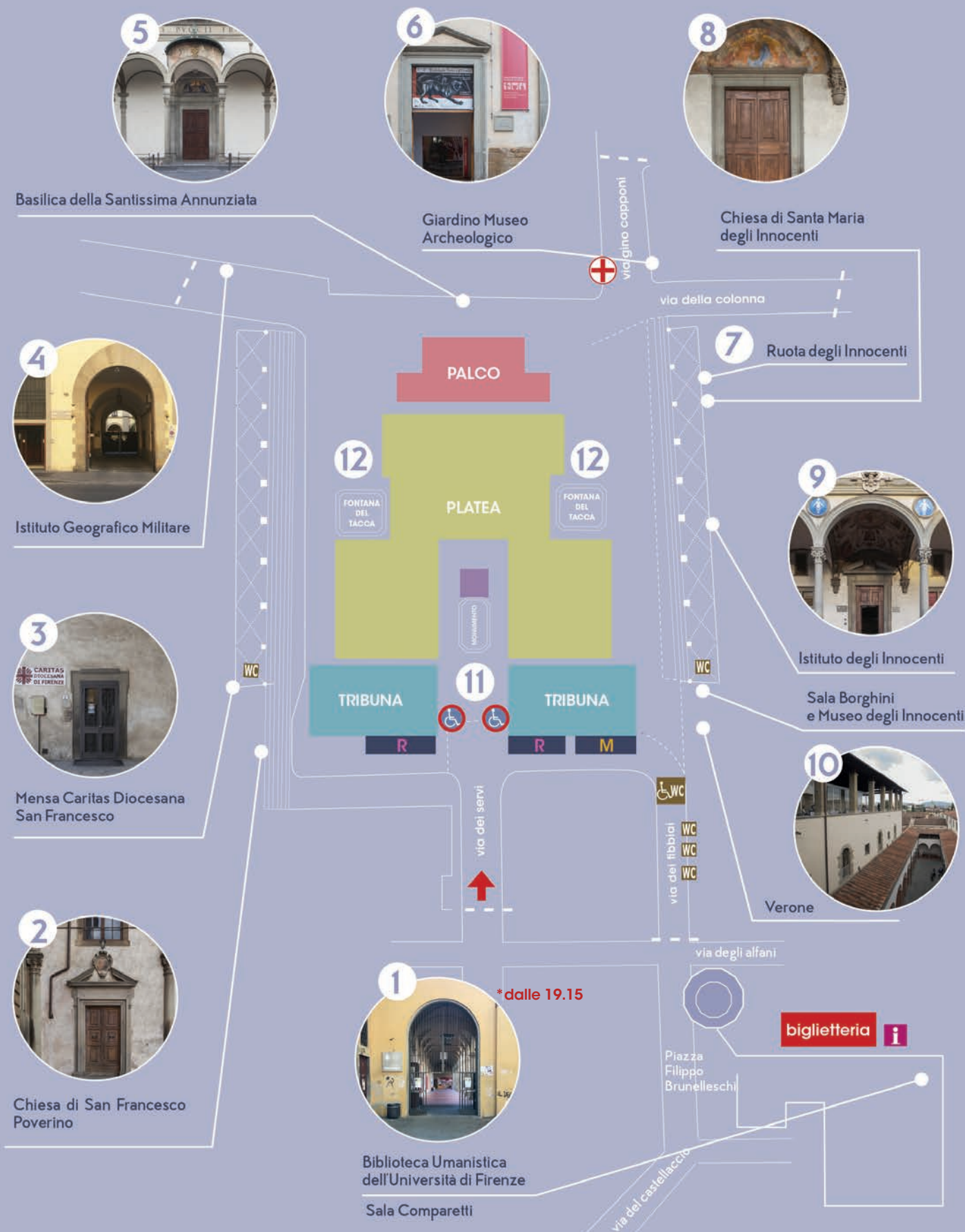
Diamo dunque il bentornato al Musart. Firenze lo accoglie con affetto e gli augura una lunga vita e vitalità e che grazie alla musica faccia amare e scoprire ancora di più la nostra piazza.

Dario Nardella

Sindaco di Firenze

VISITA I LUOGHI D'ARTE

Ingresso libero dalle 20.00 alle 21.15



-  INGRESSO
-  AREA DISABILI
-  PRONTO SOCCORSO
-  CHIUSURA area spettacoli dalle ore 19
-  PUNTO INFORMAZIONI
-  RISTORAZIONE
-  MERCHANDISING
-  SERVIZI WC



BAUSTELLE

martedì 17 luglio

21.15

C'è sempre qualcosa di straziante e insieme di eroico, sempre, in ogni canzone dei Baustelle. Di più: lo trovi in ogni loro strofa, in ogni ritornello, in ogni base ritmica, in ogni frammento, in ogni verso, in ogni incipit, in ogni singola parola. È qualcosa d'irriducibile. Io lo chiamerei stile. I Baustelle sono i Baustelle in ogni minimo pezzettino di Baustelle in cui ci si possa imbattere – raccattandolo dal brusio di una gelateria o passandoci sopra per un secondo mentre si cerca un notiziario alla radio. Baustelle: il tempo di pronunciare queste due sillabe (potrebbero anche essere considerate tre, lo so, "bau-stel-le", ma per come io vedo il mondo sono due) e hai già sentito abbastanza dei Baustelle da sapere chi sono e che musica fanno. Come coi film di Paul Thomas Anderson: dieci secondi (o cinque, o uno) e sai che è un film di Paul Thomas Anderson, e sai com'è il suo cinema. Per dire.

Strazio, eroismo. Sono i due *flavours* che esplodono subito, sempre, in ogni frammento di Baustelle, comunque piccolo; sono la base della miscela in realtà molto elaborata che compone tutte le loro canzoni. Lo strazio di chi conosce la zanna della provincia piantata nella carne – quella provincia che, come diceva Enrico Filippini, "ferve



La nostra
Estate
italiana



Cinque Stelle

SAMMONTANA

GELATI ALL'ITALIANA



d'inconsapevolezza"; l'eroismo di chi ne viene fuori pieno di ferite e di tatuaggi, e se ne va per il mondo e non conosce pace finché non riesce più a ritrovare la rovente bellezza degli abusi che ha subito da ragazzo. Ecco, questo per me è l'atomo indivisibile dei Baustelle: la bellezza degli abusi subiti. Tanti sono i gruppi italiani che possono lamentare d'essere italiani - che nella geografia del rock è come dire albanesi, bulgari o georgiani: ma forse i Baustelle sono quelli che più ci rimettono. Fossero stati inglesi, il loro successo sarebbe probabilmente stato di quelli da finire annegati in piscina. Ma d'altra parte no, maledizione, sono italiani e non potrebbero essere così strazianti ed eroici se non fossero italiani: c'è la lingua, che allontana anche la lancinante fantasia di Bianconi, leggero come una piuma, che galleggia a faccia in giù nella piscina del suo maniero da venticinque milioni di sterline mentre la legione di giardinieri, stallieri, maggiordomi e guardiacaccia alle sue dipendenze comincia la propria giornata di lavoro; e la lingua, se si vuole davvero quella miscela, quell'atomo, non può che essere l'italiano. Ecco perché non hanno mai cantato in inglese, i Baustelle - mai, nemmeno all'inizio. C'è la lingua italiana con le sue trame, le sue rime, i suoi riverberi, la sua straordinaria disponibilità a sostenere gli avanzamenti d'accento, la coprolalia, l'invettiva, e quei folgoranti cortocircuiti che a volte sembrano essere lo scopo ultimo di tutto il lavoro, non solo nella canzone ma nell'intero universo, la risposta da dare alla famigerata domanda sul senso dell'esistenza - il cui semplice esserci sa di vero miracolo. Come l'occhio del tuffatore di Paestum, sapete: ma che miracolo è quel puntino bianco? Quanto poco c'è mancato perché non ci fosse? E, allo stesso modo, quanto poco c'è mancato perché non ci fosse "malgrado Belgrado", in questo mondo? O "fiorisci fiore", o "la catastrofè", o "emmediemmea"? Che non sono frammenti, e non sono nemmeno versi, sono poesie fatte e finite? Di certo in inglese

non potevano esserci.

Il tuffatore di Paestum doveva essere straziante ed eroico (dove cazzo ti butti? Ti annienteranno), ma non cieco. E i Baustelle dovevano essere un gruppo italiano.

Sandro Veronesi, scrittore





LA TOSCANA PER UN MARE SENZA RIFIUTI.

*Grazie all'impegno dei pescatori
e al ricavato dei sacchetti
biodegradabili in Mater-Bi,
ripuliamo ogni giorno
il mare della Toscana.
Tutti insieme.*

ARCIPELAGO

PULITO

LA TOSCANA PER UN MARE SENZA RIFIUTI

REGIONE
TOSCANA



unicooopfirenze



LEGAMBIENTE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



AdSP MTS



GUARDIA COSTIERA



Labromare



Revet



CFF



OUVERTURE

Gioacchino Rossini

RHAPSODY IN BLUE

George Gherwin

WEST SIDE STORY

Suite n.2 e danze sinfoniche

Leonard Bernstein

Orchestra della Toscana e Orchestra Giovanile Italiana

Direttore Timothy Brock

Federico Colli Pianoforte

Cantanti Eleonora Facchini, Luca Giacomelli

Ferrarini; Giuseppe Verzicco, Simona Di Stefano

The Pilgrims Gospel, Choir

Gianni Mini Maestro del Coro

mercoledì 18 luglio

21.15

George Gershwin nasce a Brooklyn, New York, il 26 settembre 1898 con il nome Jacob Bruskin Gershowitz. La sua famiglia aveva origini Ebraiche Russe ed Ucraine. Gershwin era anche un pittore, nonché caro amico del compositore tedesco padre della dodecafonica, Arnold Schoenberg. Possiamo chiaramente trovare nel titolo della sua composizione un richiamo al colore e al sentimento che il colore blu ha creato nel mondo della creazione artistica e musicale. Questo colore ha dato il nome ad una forma musicale il "Blues" ed è proprio questa forma musicale che da inizio alla composizione di Gershwin "Rhapsody in Blue" attraverso uno strumento ed una scala.

Come un grido, il clarinetto irrompe nel silenzio portandoci, attraverso un glissando, nel mondo e nella realtà degli Stati Uniti d'America del 1924, anno in cui fu composta la rapsodia. La realtà dei musicisti in quell'epoca non è molto dissimile alla realtà dei musicisti di oggi che si basa nel portare avanti la propria musica e nel guadagnare il necessario per sopravvivere.

"Rhapsody in Blue" originariamente composta per due pianoforti fu commissionato a Gershwin da Paul Whiteman e doveva servire come "esperimento nella musica moderna". Gershwin era il pianista della jazz orchestra diretta da Whiteman e dopo la prima rappresentazione che fu fatta all' "Aeolian Hall" di New York il 12 febbraio del 1924 si trovò improvvisamente ad essere riconosciuto anche come musicista classico, anche grazie all'orchestrazione realizzata dal musicista Ferde Grofé. La scelta della forma musicale venne in mente a Gershwin dopo



DESTINATION
FLORENCE

FIRENZE PUÒ ANCORA

SORPRENDERTI

Sai che esiste un portale in cui puoi trovare esperienze esclusive da fare in città?

ISCRIVITI A DESTINATION FLORENCE

Solo per te che sei qui a Musart un anno di promozioni.
Vai sul link che trovi qui sotto:

www.destinationflorence.com/musart

DESTINATION FLORENCE

Il marketplace ufficiale di Firenze

Opera, teatro, concerti, mostre, cinema,
eventi, tour e molto altro.

Trovi tutto in un unico sito web
e lo puoi acquistare con un solo click.

Scopri:

www.destinationflorence.com





avere composto la sua opera. Chiaramente una definizione della composizione, per aprire maggiormente una porta alla comprensione e all'accettazione da parte del pubblico, andava assolutamente presa in considerazione. Così la scelta della rapsodia come forma musicale da parte di Gershwin, racchiude in sé esattamente quello che al suo interno si trova, ovvero una forma musicale molto libera solitamente svolta in un solo movimento. Non segue uno schema fisso e si presenta come un insieme di temi e spunti musicali.

Quindi, nell'esposizione del primo tema e come risposta nel controtema, siamo chiaramente immersi in un universo musicale che oggi possiamo definire come la Musica Classica Americana.

Con il secondo tema musicale, che nella partitura viene preceduto dal titolo "Andantino Moderato con espressione", succede qualcosa che le parole non possono assolutamente spiegare: il solo pensiero di queste note mi riempie il cuore, l'anima e la mente e forse solo le parole di Giuseppe Ungaretti nella poesia del 1917 "Mattina" e - cito - M'illumino d'immenso, possono in qualche modo raccontare quello che sento e che spero anche voi sentirete.

Con "West Side Story" Bernstein risponde in qualche modo a George Gershwin e alla sua "Rhapsody in Blue" dicendogli che aveva ragione, che aveva visto bene e lontano e che la nuova musica Americana era finalmente nata.

"West Side Story" è un musical tratto dal libro di Arthur Laurents con le composizioni di Leonard Bernstein, i testi di Stephen Sondheim e le coreografie di Jerome Robbins; e ispirato alla tragedia teatrale di William Shakespeare "Romeo e Giulietta".

La tragedia, come genere teatrale nell'antica Grecia, era una cerimonia di tipo religioso con forti valenze sociali. Sotto questo aspetto "West Side Story" sottolinea una realtà di valenze

sociali provocate dalle diverse provenienze etniche di quegli anni nel west side di Manhattan. E poiché insito nell'animo e nella natura umana voler avere ragione, l'appartenenza alla propria "gang" da parte di giovani senza un futuro reale era l'unica scelta possibile.

I "Jets" e gli "Sharks" in questa tragedia sono i nomi delle "gang" che rappresentano una realtà Americana creata dall'ignoranza, dalla povertà e dalla mancanza di responsabilità governative.

Bernardo, capo dei Sharks, e Riff, capo dei Jets, l'uno portoricano e fratello di Maria e l'altro appartenente al sottoproletariato Americano e amico fraterno di Tony, sono la causa della tragedia finale di questa opera musicale.

Quando venne proposta a Leonard Bernstein la composizione delle musiche da parte di Jerome Robbins nel 1947, "West Side Story" non si chiamava ancora così, anzi la trama era completamente diversa e vedeva il conflitto tra una famiglia Irlandese e una famiglia Ebraica della "Lower East Side". Il conflitto era l'aspetto dell'antisemitismo irlandese cattolico contro la religione ebraica e "East Side Story" sarebbe stato il titolo del musical. Bernstein aveva in mente la composizione di un'opera mentre Laurents e Robbins non si trovavano d'accordo con l'idea dell'opera. "East Side Story" fu messa da parte per quasi cinque anni.

Una nuova proposta e idea da parte di Robbins con Laurents coinvolse finalmente Bernstein e la nascita di "West Side Story" finalmente poté avvenire con la produzione di Hal Prince. La prima rappresentazione avvenne a Washington il 19 agosto del 1957.

"West Side Story" come un'opera si divide in due atti. Sin dalle prime note del prologo si capisce senza ombra di dubbio il genere musicale che Bernstein ha scelto. Non è un caso che il "jazz" sia il linguaggio che Bernstein ha usato per parlare dell'America di New York e delle etnie presenti in questa tragica storia d'amore. La musica unisce e rende possibile la comprensione senza l'uso di una singola parola e la scena del ballo alla scuola mostra come la danza mette insieme portoricani e americani. Ma a qualcuno questo non va giù.

L'Opera si divide in due atti con le indimenticabili melodie e testi di: "Maria", "America", "One hand, one love", "Tonight", con "Jet Song" proprio all'inizio e poi nel secondo atto "I feel pretty". Musica di un valore inestimabile per l'America e la sua cultura. Quando parliamo di cultura Americana, per fortuna sono la sua musica e la sua arte e la sua letteratura che vengono a mente e sono queste le sue vere ricchezze.

Tony Sidney, musicista e co-fondatore de "Il Perigeo"



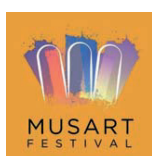
Visite guidate alla **Biblioteca**
e ai chiostri dell'antico
monastero di Santa Maria degli Angeli
da martedì 17 a venerdì 27 luglio (esclusi sabato e domenica)
ore 19,15 e 20,15

La Biblioteca Umanistica al Musart Festival

Per l'occasione saranno visitabili due mostre: ***Oltre confine: viaggi reali e immaginari di esploratori, scienziati, religiosi e geografi tra '600 e '700*** (Sala d'accoglienza della biblioteca) e ***Sguardi dell'Alto Egitto*** (Corridoio Brunelleschi)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
Biblioteca
Umanistica



Biblioteca Umanistica
Piazza Brunelleschi, 4 - Firenze



crediti: Laura Ferrari

SPECIAL EVENT

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

venerdì 20 luglio

21.15

Produzione **ARTEDANZA**_{SRL}

Impossibile raccontare Roberto Bolle senza porsi la domanda di cosa sia per l'essere umano la danza. Io credo che in un tempo sconnesso come il nostro, la danza rappresenti in primo luogo una sfumatura cromatica perfetta del concetto di armonia. È qualcosa di diverso dalla bellezza. L'armonia implica una consonanza fra voci diverse, un obbedire a un unico accordo, creando qualcosa di unico in cui si perdono le parti e si apprezza un insieme. Ecco: la danza è l'insieme. Se vogliamo è la democrazia, la democrazia dei corpi in uno spazio, in un tempo. Non a caso essa unisce divino e umano, cioè la musica (letteralmente "arte delle Muse") e il corpo, facendone un nesso inscindibile, un momento sublime dove la macchina umana sembra amalgamarsi con le note, non solo esprimendole ma letteralmente incarnandole. Roberto Bolle possiede questo dono: egli offre la visione dell'umanità riscattata dal suo baratro, in ascesa (in ricerca?) di un bagliore illuminante. Sì: venire alla luce, questo è il suo danzare. Ed era danza, infatti, quel passaggio mirabile del Purgatorio di Dante in cui le anime uscivano purificate dal fiume Lete, come restituite a una nuova esistenza pura: una rinascita,



TUSCANY
MUSIC FOR
YOUR EYES

Tuscany: in tune with your musical events.

visittuscany.com



Regione Toscana



un ennesimo prendere vita, perché in effetti - mi viene da pensare - cosa siamo se non creature inizialmente candide, poi sporcate dal chiasso dei rumori disarticolati che la realtà porta con sé? Vivere - soprattutto oggi - è combattere una guerra contro il caos: subiamo un'aggressione continua di cagnare assordanti, di strepiti, di boati più o meno figurati. Ebbene, il nostro corpo recepisce tutto questo finendo per prendere su se stesso le stimmate di questo clamore: noi diventiamo il caos che abbiamo intorno. Ecco perché la danza - e Dante lo dimostra - è rigenerante: essa ci racconta la nostra perduta purezza, evoca i nostri trascorsi in un Eden sepolto nel più profondo scrigno di noi stessi, talvolta tanto segreto da emergere solo sporadicamente in superficie sottoforma di lacrime clandestine. Bolle ci ricorda l'incontro - antico e dimenticato - fra l'essenza dell'uomo e la sua possibile felicità, intesa come quell'attimo stupendo in cui tutto assume un senso nel completarsi di ogni faccia di noi, senza stonature, senza sfiati, senza strepiti. Perché quelle anime del Purgatorio che danzano felici sono solo l'anticipazione di un'altra stupefacente coreografia che Dante riserva al Paradiso, dove le schiere dei beati compiono



crediti: Sergio Goglia



crediti: Laura Ferrari

circonvoluzioni da lasciare esterrefatti. Eppure non basta. Già, perché in fondo l'esperienza umana nel suo insieme contempla tutto il ventaglio delle emozioni, ivi compresa la paura e la disperazione. Se volete, dunque, l'inferno. Anche questo è la danza, anche questo è il Roberto Bolle che vediamo in scena, tanto che una pagina magnifica della storia della danza passava attraverso le cosiddette danze macabre fra scheletri e uomini, in quelli che erano veri e propri presagi di morte, quella morte che ognuno di noi incontra nei continui bivi con l'abisso che costellano le nostre giornate (in arabo makabar significa cimitero...). La danza è dunque morte e vita, inferno e beatitudine, Satana e Dio. Ammirare l'arte antica di Roberto Bolle equivale quindi, a mio avviso, a un'autentica indagine sulla nostra condizione umana. Egli non è un ballerino: è la nostra stessa essenza.

Stefano Massini, scrittore e drammaturgo



Uniti per un progresso armonioso

ENGIE, player mondiale dell'energia e servizi, opera attraverso tre principali attività: la produzione di energia elettrica da fonti con basse emissioni di anidride carbonica, in particolare mediante gas naturale ed energie rinnovabili, le infrastrutture energetiche e le soluzioni per i clienti.

Guidata dall'ambizione di contribuire ad un progresso armonioso, ENGIE affronta le grandi sfide globali - lotta al riscaldamento climatico, accesso di tutti all'energia, mobilità - offrendo ai clienti pubblici, alle imprese e ai privati, soluzioni per la produzione di energia e servizi in grado di conciliare interessi individuali e collettivi.

Le offerte integrate di ENGIE, a bassa emissione di anidride carbonica e ad alte prestazioni sostenibili, si basano sull'impiego di tecnologie digitali. Le soluzioni di ENGIE, inoltre, vanno oltre l'energia perché in grado di promuovere nuovi usi e favorire nuovi stili di vita e di lavoro.

Per dar vita alla propria vision di progresso armonioso ENGIE offre:

SOLUZIONI CHE GARANTISCONO INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ attraverso la produzione di energia elettrica da fonti con basse emissioni di anidride carbonica (in particolare mediante gas naturale ed energie rinnovabili 100% certificata green), le nuove capacità di stoccaggio e l'intelligenza digitale, nel totale rispetto dell'ambiente e delle comunità. Le soluzioni di ENGIE, che impiegano tecnologie digitali di ultima generazione, vanno oltre l'energia perché in grado di promuovere nuovi usi e favorire nuovi stili di vita e di lavoro. L'Azienda ha una capacità installata di energia rinnovabile di 21,5 GW.

SOLUZIONI CHE METTONO AL CENTRO IL CLIENTE e che svolgono un'attività di formazione e informazione. Le persone rappresentano per ENGIE un valore imprescindibile e, per questa ragione, l'Azienda le accompagna verso una scelta consapevole con la soluzione migliore, più vantaggiosa e sempre creata ad hoc su specifiche e individuali esigenze.

SOLUZIONI CHE TENGONO CONTO DEI BENEFICI COLLETTIVI perché ogni azione che sia per le case, le aziende o i territori ha sempre un'influenza sulla qualità della vita delle persone. Per questo Engie studia e sviluppa ogni sua soluzione, con una visione a 360° sui suoi impatti e vantaggi nell'interesse collettivo.

Oggi ENGIE è attiva in circa 70 paesi, impiega 150.000 persone in tutto il mondo che, insieme a clienti e partner, costituiscono una comunità creativa di architetti che immaginano e costruiscono oggi le soluzioni di domani. A livello italiano, ENGIE offre una gamma completa nell'intera filiera del valore, dall'offerta ai servizi, con un'attenzione elevata a prodotti e soluzioni innovative per l'efficienza energetica e la gestione integrata.

Con 50 uffici distribuiti su tutto il territorio nazionale e 3.000 dipendenti al servizio di 1.000.000 di clienti, ENGIE in Italia è il principale operatore nei servizi energetici, il secondo nella vendita di gas (mercato all'ingrosso) e il quinto nella produzione di energia elettrica. ENGIE è presente in tutti i segmenti, dal residenziale al terziario, pubblico e privato, all'industria piccola e grande. In Italia, ENGIE annovera 6 parchi eolici, 5 impianti solari fotovoltaici e 3 impianti a biomassa, per un totale di 175,8 MW. Capacità che intende aumentare.

Quale architetto del territorio, ENGIE ha realizzato interventi di efficienza energetica in circa 10.000 edifici tra cui 3.500 scuole e 18 università. Opera in oltre 300 comuni e gestisce più di 300.000 punti luce, 11 reti di teleriscaldamento e 20 impianti di cogenerazione. ENGIE offre servizi all'avanguardia e tecnologie digitali, trasformando il classico rapporto fornitore-consumatore, basato sulla vendita di kWh elettrici o metri cubi di gas, in un innovativo modello di servizio energetico, per consumare meno e meglio. Un'attenzione all'efficienza energetica e al rispetto dell'ambiente, confermata anche dal fatto che tutta l'elettricità fornita da ENGIE a famiglie, condomini e PMI è "100% verde".

engie.it





REMO ANZOVINO

musica dal vivo

The Cameraman

di Buster Keaton

sabato 21 luglio

21.15

Ingresso Gratuito

Per Remo Anzovino l'incontro con la settima arte non è una novità. Ha sonorizzato oltre trenta pellicole del cinema muto, in collaborazione con prestigiose cinetecche italiane.

Ha curato inoltre la colonna sonora del docufilm "Canto alla Durata - omaggio a Peter Handke" e alcuni brani dell'album "L'alba dei tram" sono stati utilizzati per "Pasolini, maestro corsaro", docufilm curato dalla giornalista Emanuela Audisio. "Quando acclamiamo i nostri eroi moderni non scordiamo il cameraman del cinegiornale... questo ardito che sfida la

morte per darci le immagini degli avvenimenti del mondo!". Così recita la prima didascalia de "Il Cameraman", storia di un impacciato fotografo prestato alla macchina da presa e salvato da una... scimmietta.

Si tratta del penultimo film muto di Buster Keaton, che nelle note ufficiali è citato come protagonista ma non come regista, pur avendo lavorato al fianco di Edward Sedgwick. "The Cameraman" è l'eccezionale ritratto di una società votata alla modernità e delle esilaranti imprese del protagonista per restare al passo coi tempi.

Remo Anzovino si divide tuttora tra lo studio di registrazione e lo studio legale, dove esercita la professione di avvocato penalista. Nei primi anni di attività ha lavorato alla musica per il teatro e alle sonorizzazioni. Peculiarità delle sue composizioni sono il forte elemento visivo, la fusione dei linguaggi utilizzati, l'immediatezza delle melodie. Il suo quinto e ultimo album, "Nocturne" indaga, attraverso una narrazione emozionale, la solitudine umana e contemporaneamente il racconto della bellezza della vita e le contraddizioni della realtà di oggi.

Per lui si tratta di un ritorno al Musart Festival. Due estati fa fu protagonista di un memorabile concerto all'alba, a chiusura della rassegna.

CAR

www.carfiat.it



ALLA CAR TROVI SEMPRE LA VETTURA PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE!



fiat.it



VEICOLI NUOVI, KM ZERO ED AZIENDALI
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DEL MERCATO.
AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELL'AUTO!



ABARTH.IT

CAR

www.carfiat.it

FIRENZE - Via Ponte alle Mosse, 136/C - Tel. 055.324041

FIRENZE SUD - Via Piagentina, 11/A - Tel. 055.662673

SESTO FIORENTINO (FI) - Via Lucchese, 19/B - Osmannoro - Tel. 055.342311



LEZIONI DI ROCK BEATLES vs ROLLING STONES

con Ernesto Assante e
Gino Castaldo

domenica 22 luglio

21.15

Ingresso Gratuito

Una sfida che non ha mai fine, non solo tra due band ma tra due modi di vedere la musica, la vita, l'arte che, parallelamente, si sono sviluppati negli anni Sessanta.

Due storie, quella dei Beatles, con le loro leggendarie canzoni, con la psichedelia e l'India, con Lennon & McCartney, con Liverpool e il Cavern, con il sitar di Harrison e la batteria di Ringo; e quella degli Rolling Stones, con la chitarre di Keith Richards, Brian Jones, Mick Taylor e Ron Wood, con gli inni di una generazione intera, con le droghe e il diavolo, con i "glimmer twins" e le loro canzoni imperdibili.

Una sfida che parla in gran parte di anni Sessanta: le tendenze, le mode, i segni, le abitudini, i tic di un decennio che è ancora giusto definire leggendario e che ha contribuito a fare di noi quello che siamo oggi.

Uno spettacolo per grandi e piccini, uno spettacolo che racconta un pezzo di storia della cultura popolare, che è fatto di memoria e ricordi, di canzoni insuperabili (le più belle in assoluto), uno spettacolo fatto per divertire e divertirci, elettrico e sorprendente. Uno spettacolo rock, e basta.

Ernesto Assante collabora con La Repubblica e L'Espresso. Ha scritto libri di critica musicale. Ha collaborato negli oltre trent'anni della sua attività con numerosi settimanali e mensili italiani e stranieri, tra i quali Epoca, L'Espresso, Rolling Stone. Dal 2003 al 2009 ha insegnato "Teoria e tecnica dei nuovi media" e in seguito "Analisi dei linguaggi musicali", alla facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università la Sapienza a Roma. È stato una delle voci più note della trasmissione radiofonica RaiStereoNotte.

Gino Castaldo si occupa di critica musicale, divulgazione musicale e conduzione radiofonica. Scrive per il quotidiano La Repubblica, ha curato l'inserto settimanale Musica dello stesso quotidiano, ha condotto programmi per Radio3 Rai insieme a Filippo Bianchi (critico e divulgatore musicale, organizzatore e operatore culturale, poi direttore di Musica Jazz, storica rivista specializzata).



Findomestic Banca
sostiene

MUSART FESTIVAL 2018





CHICK COREA AKOUSTIC BAND

con John Patitucci
e Dave Weckl

lunedì 23 luglio
21.15

Nato a Chelsea il 12 giugno del 1941, Armando Antonio Chick Corea è uno di quelli che hanno sterzato...intendo dire che lui ha dato al Jazz, una pennellata di un colore diverso da tutti gli altri.

Si chiamano "capiscuola"? Non lo so, ma personalmente lo ritengo uno dei grandissimi in assoluto.

Da ragazzo, in una Firenze a metà degli anni 70 creativa e fresca nella ricerca, dove i Jazz club erano frequentatissimi dai giovani affamati di novità e dove arrivavano tanti dischi dal nuovo mondo, in un dopo Coltrane, in cui tutti aspettavano nuove certezze e nuove vie, la mia "luce" era Miles Davis.

Eh sì! Uno per tutti "Filles de Kilimanjaro". Un disco della CBS registrato dal 19 al 21 giugno del 1968 e il 24 settembre dello stesso anno.

Uscito nel '69 prima di "In a Silent Way".

Solo lo scrivere, quel titolo, la penna mi dà "la scossa"... capolavoro assoluto, l'album che a mio parere più di tutti segna il cambio di strada dal suono acustico a quello elettrico.

Nella sessione di Settembre al posto di Herbie Hancock, Miles chiamerà Corea, pianista giovane ma già affermato, soprattutto per aver suonato con altri due geni della tromba, Blue Mitchell e Woody Shaw; in questo album, suonerà il Fender Rhodes, un piano elettrico, con un suono tipo lo scampanello di una bicicletta storta, e



Corre il lontano 1877 e la casa vinicola Ruffino viene fondata a Pontassieve, un piccolo borgo non distante da Firenze.

In pochi anni i Chianti di Ruffino sono conosciuti per la loro bontà: è il 1890 quando il Duca d'Aosta nomina il Chianti Stravecchio di Ruffino il vino per la corte reale.

Nasce così Riserva Ducale, la selezione per il Duca che, nel 1947, si veste con un'etichetta in oro per celebrare una storica vendemmia: ecco Riserva Ducale Oro.

Oggi, a più di 140 anni dalla sua fondazione, Ruffino rappresenta ancora l'arte di produrre vini italiani di qualità.

*Buon Compleanno
Ruffino!*





uno Steinway model "D" gran coda, con una personalità ancor oggi unica.

In questo Corea si dimostra "il" maestro dando un colore unico e potente ad uno dei più bei dischi della storia della musica.

Alcuni musicisti con cui ho avuto la fortuna di suonare e che hanno lavorato con lui, come Flora Purim, Dave Holland e Miroslav Vitous, mi hanno parlato di lui come una persona semplice ed entusiasta, aperto alle novità di qualsiasi tipo.

Un ricordo personale che ho di lui, fu un in viaggio in auto, verso l'aeroporto di Pisa, quella stessa sera si era esibito a Follonica dopo Enrico Pieranunzi. Per tutto il viaggio mi parlò di come gli era piaciuto Enrico... per tutto il viaggio... ossessivamente. Questa è l'anima dei "Grandi", la capacità di ascoltare per crescere. Probabilmente aveva trovato nel grande pianista Italiano nuovi stimoli e si erano aperte altre finestre da cui osservare la musica che noi amiamo.

Nella sua carriera ha vinto tutto, come "Coppi" e "Bartali", di questi premi tipo Grammy (22 !!!!), che mi fanno un po' ridere, (però ci piacerebbe vincerli a tutti naturalmente); a parte gli scherzi, Chick Corea è uno dei più importanti pianisti contemporanei, nella sua vita musicale è stato oltre che un grande musicista anche un grande compositore, aperto a molteplici collaborazioni, basti ricordarne una bellissima, "Sicily" con Pino Daniele.

La sua famiglia ha origini Italiane, calabresi per l'esattezza, di un paesino dal nome Albi (Catanzaro); forse da qui, da queste origini, la sua grande passione per la melodia e lo spirito un po' latino che lo ha sempre caratterizzato.

Un brano per capire: Armando's Rhumba.

Con lui i grandissimi Dave Wackl alla batteria e John Patitucci al basso elettrico e contrabbasso.

Buon vento e buona musica.

Stefano "Cocco" Cantini, musicista



Sei proprietario di una casa o vuoi investire in un immobile nel centro di Firenze?

Siamo il partner completo
per ogni consulenza
immobiliare a Firenze:



Intermediazione
Real Estate



Interior Design
Ristrutturazioni



Gestione immobili
Affitti turistici
e residenziali

*More than
350 apartments
in the city center.*



*Live in Florence
like a local!*



Per maggiori info



055 2479309

www.apartmentsflorence.it

info@apartmentsflorence.it



APARTMENTS
FLORENCE



JETHRO TULL

martedì 24 luglio

21.15

Jethro Tull... quando sento pronunciare questo nome faccio un salto indietro nel tempo, come accade a volte per un odore legato all'adolescenza. Così come gli odori, appunto, la musica ci riporta di colpo in altre epoche, senza bisogno di far girare le rotelle del ragionamento, che arriva dopo. E questo nome, Jethro Tull (come altri nomi di band mitiche) mi riporta immediatamente a un'epoca in cui si ascoltava la musica in religioso silenzio, da soli o in gruppo, ("ci vediamo a casa tua o a casa mia?"), sdraiati sul divano o sul tappeto, a volte esplorando la copertina dell'album appena comprato, magari atteso per settimane dopo l'annuncio dell'uscita. La musica e basta, come un nutrimento. Non voglio fare il vecchione nostalgico, ma adesso quand'è che si "ascolta la musica e basta"? La musica è sempre presente... sì, certo... nei bar, nei ristoranti, in macchina a volume bassissimo, nelle stazioni, a volte anche per la strada. Non è la stessa cosa.

E insomma, per tornare ai grandiosi Jethro Tull, ricordo quel lontano giorno del 1971 in cui mio fratello - quattro anni più di me, già allora da anni appassionato di musica, e adesso enciclopedia vivente del Rock - tornò a casa in pomeriggio con un disco: Aqualung. Un monumento della storia del Rock, lo capimmo subito. La copertina era già qualcosa di potente, un vecchio irriverente

THE MUSICAL BOX
PREMIERES
A GENESIS EXTRAVAGANZA

AN UNPRECEDENTED MUSICAL FEAST
OF 1970-1977 FAVORITES & RARITIES

martedì **30 OTTOBRE** ore 20.45

TRO VERDI
FIRENZE VIA GIBELLINA 99

THE WORLD'S GREATEST PINK FLOYD SHOW

BRIT FLOYD

45 YEARS OF
THE DARK SIDE
OF THE MOON

ECLIPSE
WORLD TOUR 2018

martedì **6 NOVEMBRE** ore 21

OBI Hall
TEATRO DI FIRENZE
OBIK VIA FABRIZIO DE ANDRE'

DSL
DIRE STRAITS
LEGACY
EUROPEAN
TOUR
2018

DANNY CUMMINGS PRIMIANO DI BIASE STEVE FERRONE
PHIL PALMER ALAN CLARK MARCO CAVIGLIA
AND FROM 'THE BUGGLES' and 'YES' TREVOR HORN

Sabato **24 NOVEMBRE** ore 21

OBI Hall
TEATRO DI FIRENZE
OBIK VIA FABRIZIO DE ANDRE'



INFO: 055.667566

www.bitconcerti.it



con il patrocinio del Comune di Firenze
GRANDI EVENTI 2018

PREVENDITE: BOX OFFICE

VIA DELLE VECCHIE CARCERI, 1 - FIRENZE (da lun a ven 10-19; sab 10-14)
CIRCUITO REGIONALE BOX OFFICE



unicoopfirenze



striscioni pubblicitari in pvc, reti (mesh) pvc,
standardi pubblicitari, maxi affissioni,
stampa manifesti su carta blueback
adesivi per cartelli da cantiere,
6x3, 4x3, 70x100, 100x140, 140x200,
adesivi prespaziati,
stampe su carta fotografica,
adesivi per decorazioni automezzi,
stampe su stoffa, espositori,
vetrofanie, lightbox



Via Martiri del Lavoro, 24/26
50032 Borgo San Lorenzo FI
Tel. 055 8495144 - Fax 055 5609589
info@doripubblicita.com

www.doripubblicita.com



che fa un gesto volgare... e che somiglia a Ian Anderson, anzi ha proprio la sua faccia. Lo metteremo sul piatto e ci sdraieremo sul tappeto. E la magia invade la stanza... Da quei brani musicalmente coraggiosi emanava qualcosa di mistico, di struggente, e insieme di tremendo. Poi piano piano traducemmo i testi, che parlavano di un uomo che viveva per la strada tra i rifiuti, un uomo brutto, anche cattivo, che insidiava le ragazzine e sputava sugli aiuti umanitari. Un viaggio nell'abbandono, nella meschinità, nella rabbia, nella solitudine. Un viaggio in noi stessi, con brani che saltano dal rock più convinto alla leggerezza di certa musica classica, dalla ballata acustica all'assolo elettrico... Nello stesso brano, non in brani diversi. Era anche questo a rendere quella musica davvero speciale. E poi quella voce nasale, carica di tragedia... Insomma restammo ipnotizzati da quel disco, e lo ascoltavamo spesso.

Fino a che un bel giorno venne annunciata la tournée italiana dei Jethro Tull, ma con mio grande cruccio mio padre decise di non farmi andare con mio fratello, come invece era successo altre volte. I motivi erano la scuola, l'età, il treno di notte per tornare da Bologna. Non ci fu niente da fare. Mio fratello partì da solo, e tornò a notte fonda. Mi svegliai per raccontarmi il concerto, e ricordo bene la sua emozione...

Il palasport era pieno fino all'orlo, il palco era ancora in penombra ma sembrava quasi pronto. Alcune ombre umane si aggiravano in mezzo agli amplificatori e agli strumenti, sistemando gli ultimi cavi, e ogni tanto una delle ombre provava a suonare qualcosa, la batteria, le tastiere, il basso, solo per regolare i volumi o verificare i collegamenti. Poi sul palco arriva una nuova ombra, dall'aria trasandata, con una palandrana addosso che gli copre anche il capo, e dopo aver armeggiato qua e là si lascia andare su una seggiola e si mette a provare la chitarra acustica, interrompendosi e ricominciando, facendo anche gesti alle altre ombre. A un certo punto si mette ad arpeggiare, e sembra proprio che stia suonando My God, uno dei brani più straordinari di Aqualung, e addirittura comincia a



mugolare quella melodia per provare il microfono. Va avanti così per un paio di minuti, fino al momento in cui la musica esplode, le luci sul palco si accendono e l'ombra dall'aria trasandata, che era invece lo stesso Ian Anderson, salta in piedi gettando via la sedia e la palandrana, cantando e agitando in mano il suo flauto come uno scettro da re del rock, quale era.

Ascoltavo mio fratello, vivendo attraverso il suo racconto una grande emozione e insieme una grande delusione per non aver visto quella scena... E pensavo al vecchio Aqualung, sporco vecchio e cattivo: un reietto, un ultimo, un abbandonato, un rifiuto umano che per bocca di Ian Anderson ha potuto raccontare la sua storia, che in fondo parla anche di noi... Come spesso accade nei grandi romanzi russi dell'Ottocento.

Marco Vichi, scrittore

VIAGGIARE INSIEME IN TRENO CONVIENE SEMPRE.

VAI AI TUOI CONCERTI PREFERITI CON TRENITALIA.
CON LA NUOVA **OFFERTA INSIEME**,
SE VIAGGI IN GRUPPI DA DUE A CINQUE PERSONE,
HAI IL **30% DI SCONTO** SUL PREZZO BASE DEI BIGLIETTI.



Scopri di più su trenitalia.com

 **TRENITALIA**
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

L'offerta è valida su tutti i treni nazionali (*Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca, Intercity* e *ICN*), in 1^a e in 2^a classe, nei livelli di servizio *Business, Premium* e *Standard*, nelle cuccette e nei vagoni letto. Sono esclusi i treni Regionali, il livello di servizio *Executive*, le vetture *Excelsior* e la prenotazione del posto nei salottini. Il numero di posti è limitato e variabile in base al treno e alla classe o al livello di servizio. Lo sconto del 30 % non è cumulabile con altre riduzioni fatta eccezione per quella prevista in favore dei ragazzi fino a 15 anni. La promozione è acquistabile fino al giorno precedente la partenza del treno. Il cambio e il rimborso non sono consentiti.



FRANCESCO DE GREGORI

mercoledì 25 luglio

21.15

Era credo il '74 (o '73, non ricordo bene), quando andai in una discoteca di provincia, vicino Bagni di Lucca, a sentire un cantautore quasi sconosciuto, sconosciuto a maggior ragione nella non troppo all'avanguardia provincia lucchese. Le amiche ascoltavano, nella migliore delle ipotesi Claudio Baglioni e Lucio Battisti, oltre c'era una cortina di ferro. Ma io avevo scoperto alla radio già da tempo Angie e Wish you were here, musiche che arrivavano la notte da trasmissioni off-limits come Supersonic. Ero andata via dal paesello, volevo fare un liceo vero, ed ero approdata a Firenze, in un collegio. Passai in poco tempo dall'essere la irreprensibile catechista che ero all'inizio, alla ragazza con l'eschimo, la gonna di jeans e il basco. A sei anni avevo raccontato a mio padre che il mondo avrebbe funzionato meglio senza soldi, con le cose che servivano date in cambio di altre che servivano e allora mi sembrò arrivato il tempo per attuare il progetto.

Il progetto non risultò però di facile manutenzione ma intanto sotto il cuscino tenevo un registratore con dei nastri che contenevano pezzi registrati così, alla buona, cioè open air, dalla radio. Quando Suor Angela o Suor Alfonsina passavano a spegnere la luce io pigiavo il tasto play. Erano due i pezzi più ascoltati: Incontro di Francesco Guccini e Bene di Francesco de Gregori. Mi addormentavo dolcemente.

Teatro
stabile della satira
e della contaminazione
dei generi

**TEATRO
PUCCINI**

**TEATRO
PUCCINI**
STAGIONE TEATRALE
2018/2019

**Autobiografia
erotica**
di Domenico
Starnone
Da martedì 23
e domenica 28 ottobre

**Lillo & Greg
GAGMEN**
Venerdì 2
e sabato 3 novembre

**Alessandro
Bergonzoni**
TRASCENDI E SALI
Venerdì 16
e sabato 17 novembre

Federico Buffa
**A NIGHT IN
KINSHASA**
Sabato 10 novembre

**Tomaso
Montanari**
**L'ARIA DELLA
LIBERTÀ**
L'Italia di Piero
Calamandrei
Venerdì 30 novembre

**Alessandro
Benvenuti
e Stefano Fresi**
donchisci@tte
Venerdì 23
e sabato 24 novembre

Drusilla Foer
ELEGANZISSIMA
Sabato 1
e domenica 2 dicembre

Ezio Mauro
IL CONDANNATO
Cronache di un
sequestro
Venerdì 14 dicembre

**Donatella
Finocchiaro
e Fabio Troiano**
LAMPEDUSA
Venerdì 18 gennaio

**Simone
Criticchi**
**MANUALE DI VOLO
PER UOMO**
Giovedì 6
e venerdì 7 dicembre

**Che disastro di
commedia**
di Henry Lewis, Jonathan Sayer,
Henry Shields
regia di Mark Bell
Venerdì 11
e sabato 12 gennaio

Paolo Fresu
TEMPO DI CHET
La versione di Chet
Baker
Sabato 26 gennaio

Paolo Rossi
**IL RE ANARCHICO
E I FUORILEGGE DI
VERSAILLES**
da Molière a George
Best
con Lucia Vasini
e una Bella Compagnia
Giovedì 31 gennaio

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO COMPLETO

Oblivion
**LA BIBBIA
RIVEDUTA
E SCORRETTA**
Venerdì 1
e sabato 2 febbraio

**Alessandro
Baricco**
NOVECENTO
Venerdì 22
e sabato 23 febbraio

Famille Flöz
DR NEST
Da venerdì 8
a domenica 10 marzo

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO A SCELTA

**Francesca
Reggiani**
D.O.C.
Donne di origine
controllata
Venerdì 8 febbraio

Enzo Iacchetti
**LIBERA NOS
DOMINE**
Venerdì 15 febbraio

Elio Germano
**LA MIA
BATTAGLIA**
Giovedì 21
e venerdì 22 marzo

Riccardo Rossi
W LE DONNE!
Tutte le donne della
nostra vita
Venerdì 5
e sabato 6 aprile

Giacomo Poretti
FARE UN'ANIMA
Sabato 2 marzo

Gabriele Cirilli
MI PIACE
Giovedì 11 aprile

PACCHETTI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO COMPLETO 12 SPETTACOLI
Intero € 187 – Ridotto € 175 (esclusi diritti di prevendita)

ABBONAMENTO 8 SPETTACOLI

Intero € 142 – Ridotto € 134 (esclusi diritti di prevendita)
Quattro spettacoli del gruppo "in abbonamento completo" + quattro spettacoli del gruppo "in abbonamento a scelta"

Riduzioni: soci Unicoop, under 18 anni e over 65 anni.

Le tessere Unicoop ed i documenti di attestazione, per il diritto allo sconto, dovranno essere presentati improrogabilmente al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Acquisto nuovo abbonamento solo presso la biglietteria del Teatro

Da giovedì 6 settembre l'abbonamento è acquistabile nei consueti orari di apertura della biglietteria: giovedì, venerdì e sabato dalle 16.00 alle 19.00.

sostenuto da

TEATRO PUCCINI
| associazione culturale



unicoopfirenze

con il contributo di



main sponsor



sponsor tecnico



media partner



Your home in Florence
for short or long stays.
Airy Suites with all the
comforts where to relax
after a long day out.
Impeccable cleanliness
and excellent
assistance before,
during and after your
stay. Parking available.
Free Wi-Fi.



Residence Hilda
Via dei Servi 40
50122 Firenze
Tel. +39 055288021
Fax +39 055287664
www.residencehilda.it
info@residencehilda.it
SPECIAL CODE
10% off:
MUSART
On our website only





Così quando incontrai Francesco De Gregori in carne ed ossa allo Jo-Jo, fui felice perché già lo conoscevo, mentre gli altri erano lì per caso. Lui indossava un cappello e un gilet. Ma aveva una cosa che non dimenticherò mai: una voce che non si confondeva con nessun'altra.

Sui testi di De Gregori c'è molto poco da dire. Potrei dire che sono immense le sue canzoni, dalla prima all'ultima, ma voglio concentrarmi su alcune di quelle che mi fanno piangere: Bene, Rimmel, Due zingari, Raggio di sole, A Pa', La leva calcistica della classe '68.

Ma perché mi fanno piangere? Prendiamo due momenti di due brani diversi.

***e puoi chiamarmi
ancora amore mio***

La canzone è Bene e fa parte dell'Album "Alice" del 1973. C'è uno scivolo pazzesco che la sua voce compie quando dall'alto cade verso lì. C'è una mitezza, una tenerezza che è resa e passione, dolcezza e desiderio, in quello scalino.

***un giocatore lo vedi dal coraggio,
dall'altruismo, dalla fantasia***

Ecco un altro scivolo questo della Leva calcistica della classe '68 che però ci fa uscire dal tunnel lanciandoci verso l'alto. È un inno e io qui mi commuovo sempre. Si dice che ci sia una sapienza musicale dietro ciò che commuove. Un'intelaiatura - o appoggiatura in termini tecnici - di note contrapposte, tipo fuga e ritorno, ma secondo me c'è qualcosa di più e di diverso, e di meno riproducibile. C'è la voce di Francesco de Gregori. La sua e solo la sua. E come si sa è la voce che fa il poeta. Ma cosa significa? Che il cantautore è un poeta? Annosa questione. Sì e no.

Il poeta è poeta perché ha una voce sua e solo sua, Montale non ha la voce baritonale di Ungaretti, Ungaretti non ha la voce poliedrica di Zanzotto, Zanzotto non ha la voce mistica di Luzi. Ognuno ha la sua. E la cosa bella è che ogni poeta crea una sua musica solo con le parole,

senza strumenti. Come fa è un mistero che difficilmente verrà risolto. De Gregori invece crea la poesia con tre elementi: il testo, la musica, e la voce. La sua voce. Quella voce che nessuno potrà rifare, copiare, e che riconosciamo appena inizia a cantare. Questa è la sua poesia. Ecco, credo che questa voce-poesia sia come una fragranza. Ci sono fragranze pure e altre miscelate. La voce-poesia-fragranza di De Gregori, che porto sempre con me, fino agli ultimi album, è frutto del depositarsi di due elementi diversi. Uno decisamente dolce - la resa e la tenerezza - come una cascata di ambra su base di bianchi gigli e l'altro speziato - il levarsi verso l'alto - come una miscela di chiodi di garofano spolverati di legni di sandalo. Si è detto tutto e niente. Come nessuno ci dirà mai qual è il segreto dell'unicità della poesia, nessuno saprà svelare le componenti che danno a quella voce quella particolare fragranza unica nella sua meraviglia. Tutto - se tocca le corde dell'universo - rimane sempre un mistero.

Alba Donati, poetessa e critica letteraria





Prinz distribuisce Beverage e Food dal 1979.

L'azienda è sempre in continua evoluzione ed oggi è riuscita a diventare un punto di riferimento per migliaia di clienti in gran parte della Toscana, garantendo un servizio di consegne entro 24 ore.

Vogliamo garantire ai nostri clienti prodotti nuovi ed esclusivi in modo da potersi diversificare sul mercato, per questo effettuiamo una continua ricerca sia in Italia che all'estero.

Ciò che contraddistingue un'azienda moderna come Prinz è la costante ricerca di una qualità globale partendo dall'ampio assortimento prodotti e la voglia di migliorare sempre dal punto di vista tecnologico.

Difatti, dal 1° Aprile 2017, abbiamo dato alla luce HI-CLIENT: l'App che permette ai clienti Prinz di gestire ordini, statistiche e molto altro in piena autonomia.

La nostra mission:

Ottenere la fedeltà del cliente attraverso la qualità del servizio, la professionalità e un rapporto di consulenza volto a proporre progetti innovativi. La nostra squadra diventerà sempre di più esempio di successo per noi e per gli altri.



Dall'alto in basso:
Camion Prinz in P.zza Signoria (Firenze)
e Piazza del Campo (Siena)
Interno del magazzino fusti Prinz



ERMAL META

giovedì 26 luglio

21.15

Un artista che si mette in evidenza ed esce fuori dal coro, soprattutto in questi ultimi anni, riesce a farlo solo se ha una serie di determinate caratteristiche che lo rendono diverso dagli altri. Per esempio Ermal Meta, che - è bene sottolinearlo fin da principio - è prima di tutto un musicista preparatissimo, sia dal punto di vista della storia della musica sia da quello della grande competenza tecnica. Perché Ermal ha alle spalle uno studio rigoroso, ma sa anche come usare le macchine, sa come "spippolare" e come metterle a disposizione della sua creatività.

A differenza di altri che arrivano un po' all'improvviso, cioè dal niente, Ermal ha già alle spalle un percorso - si diceva "gavetta" tanti anni fa, negli anni Settanta e Ottanta del Novecento - compiuto prima di arrivare a ritagliarsi un ruolo sia come autore, perché scrive molto bene, sia come artista e musicista. Un successo, quello ottenuto fino a questo momento, che merita in pieno.

Ma queste "regole" oggi non sono sempre valide: i tempi sono cambiati e gli iter obbligati di una volta non sono più gli stessi, o per lo meno hanno parametri diversi. Spesso entrano in gioco, più prepotentemente di prima,

caffè **cesarelli**
Magnelli
FIRENZE 1875

f i
magnellcaffè.it

18 / 19

ci vediamo
al Duse

TEATRO
Duse

TEATRODUSEBOLOGNA.IT | seguici: f t i c



aspetti importanti più per il marketing che per costruire buona musica. Spesso si chiede tutto e subito ai giovani artisti, che invece hanno bisogno di tempo e confronto per crescere. Ermal è stato bravo anche in questo, ha saputo gestire la sua carriera in maniera intelligente, con determinazione tappa dopo tappa.

Per tutto questo mi ritengo fortunato ad essere amico di Ermal. Ci conosciamo da un'edizione del Festival di Sanremo in cui eravamo entrambi in gara; da quel momento è nato un bel rapporto e abbiamo scoperto subito la comune passione per la grande musica degli anni settanta e ottanta, l'epoca d'oro delle band. In pratica nasciamo tutti e due dalla stessa seminagione perché chi ha subito l'influenza della musica di quegli anni ha preso confidenza con un certo tipo di suono, con gli influssi dell'elettronica... elementi che a parer mio tutti i musicisti dovrebbero possedere.

E sarà forse per questo terreno comune che lo scambio di idee con Ermal è continuo e costruttivo e se io argomenterò con la mia testa di "cinquantaquattrenne" Ermal mi ascolta e ribatte e io l'ascolto con attenzione perché spesso aggiunge cose che il "cinquantaquattrenne" in questione non sa....E quindi, oltre a essere una persona meravigliosa da un punto di vista umano, anche professionalmente è una grande risorsa per tutti e per me.

Tra le cose che ci accomunano, come detto, c'è sicuramente anche l'atteggiamento verso il Festival di Sanremo, che amiamo, ma che tutti e due consideriamo un punto di partenza, magari di passaggio, ma mai un punto di arrivo. Il live e la composizione sono la nostra vita, però calpestare quel palcoscenico fa bene a tutti e se sei in grado di dare un'emozione, perché non porgerla in maniera così popolare e suggestiva?

Sanremo dà questa possibilità ed io, come tanti altri credo, sono sempre stato affascinato da quel palcoscenico

e se potessi, ci andrei ogni anno. È anche un canale promozionale importante, soprattutto in momenti come questi, dove la musica fa fatica a trovare percorsi che portino direttamente al cuore delle persone. Basta vedere l'eco che ha avuto la vittoria di Ermal e Fabrizio Moro, un'affermazione netta, che ha avuto per protagonisti due artisti che l'hanno meritata in pieno e che mi aspetto rimarranno a lungo ai vertici della musica italiana. E che nel loro duetto hanno unito due mondi musicali e due sensibilità meno simili di quanto può sembrare. Entrambi hanno messo il loro bagaglio di esperienza nelle mani dell'altro e ne è uscito un pezzo che è la fusione dei loro mondi. Questo è il modo giusto per realizzare un duetto, uno scambio e un incontro tra culture musicali diverse che si fondono ed esprimono emozioni. Con Fabrizio Ermal c'è riuscito e in futuro non può che fare meglio.

Marco Masini, Cantante e Autore





Fondazione
Istituto degli
Innocenti

Istituto
degli
Innocenti



**600 anni di bellezza,
accoglienza e promozione dei diritti.
Il futuro dei bambini abita qui**

Per donazioni

Fondazione Istituto degli Innocenti Onlus

IBAN IT55B0311102801000000001783



TUTTI ALL'OPERA!

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

venerdì 27 luglio

21.15

Alcune delle pagine più belle della produzione operistica italiana e l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, ovvero due eccellenze assolute che si incontrano per una serata in cui la musica si intreccerà con le architetture di Filippo Brunelleschi, che dominano la meravigliosa piazza della Santissima Annunziata. Già così, non può che suscitare interesse un'iniziativa del genere.

Durante questo appuntamento la musica entrerà in contatto diretto con la città, con le pietre, le strade, le architetture e gli esseri umani che vivono a Firenze e che in quella piazza vivranno un'emozione.

Una caratteristica della serata è la scelta dei brani - o, come si dice in gergo - la scaletta. Si tratterà di brani molto conosciuti che, ne sono certo, risuonano nella mente di ogni spettatore e che sono tratti da opere famose.

La selezione di un repertorio di questo tipo offre allo spettatore l'opportunità di entrare in empatia mesmerica con la musica, basandosi sui propri ricordi: ognuno di noi conosce i brani che verranno eseguiti in piazza Santissima Annunziata dall'orchestra del Maggio. Pezzi musicali di Rossini, di Verdi, di Puccini, di Ponchielli, tutti molto popolari e conosciuti a tal punto che la memoria di questi risuonerà negli spettatori in parallelo all'esecuzione dell'orchestra.



Sarà come stimolare una memoria interna collettiva, della Nazione e della città.

L'Italia ottocentesca non ha la tradizione del romanzo storico, come è avvenuto in altri paesi europei, come in Russia con Guerra e pace di Leone Tolstoj, o nella Francia di Honoré de Balzac.

In Italia, se escludiamo I promessi sposi di Alessandro Manzoni, non abbiamo avuto il romanzo storico: il suo posto e la sua funzione sono stati presi dal melodramma. Tanta musica, e magnifica. Che si è rivelata come una sorta di romanzo che appartiene a tutti. Noi italiani invece di citare le frasi di un romanzo - come si ascolta spesso in Russia - indichiamo brani musicali o parole di libretti che hanno lo stesso valore di unità, di memoria collettiva, che riescono a scavare con dolcezza e forza dentro la nostra anima.

In mezzo a tutto ciò, la serata prevede anche alcuni brani dalla "Carmen" di Bizet, compresa la famosa Habanera,

che per la sua popolarità viene immediatamente percepita come un tassello importante della memoria collettiva cui accennavo prima.

Il finale della serata è affidato a Firenze sogna, uno di quei pezzi che nella propria essenza appartiene a tutti i fiorentini. Sfido a trovare qualcuno, nato o vissuto in questa città, che non conosca la canzone e non l'abbia ricantata, almeno una volta nella vita: è il nostro "Torna a Surriento".

Sull'Arno d'argento

Si specchia il firmamento

Mentre un sospiro e un canto

Si perde lontan...

(da Firenze Sogna di Cesare Cesarini)

Federico Tiezzi, regista e drammaturgo





Concerto all'Alba ROBERTO CACCIAPAGLIA

sabato 28 luglio

4.45

Dagli esordi come pioniere della musica cosmica al trionfo dell'Albero della Vita per Expo 2015, passando per le sperimentazioni elettroniche, la musica classica, la new-wave, i concept album e la collaborazione con la Royal Philharmonic Orchestra, il cammino artistico e umano di Roberto Cacciapaglia è segnato da profonde implicazioni musicali e spirituali.

Un percorso che ha al centro lo sconfinamento oltre i generi e il concetto di "distillato", caro al Maestro sin dagli esordi. Esperienze musicali ed emozionali diverse tra loro, ma unite senza perdere le proprie peculiarità, bensì portando alla luce una zona d'ombra inesplorata, quel luogo simbolico - il quarto tempo - dove si cela la poesia della musica, che può insegnarci a riscoprire noi stessi e il mondo.

Il suo ultimo album, "Quarto Tempo - 10th Anniversary Deluxe Edition", celebra proprio i dieci anni di "Quarto tempo", uno dei suoi lavori più amati. I brani sono stati registrati utilizzando una tecnologia innovativa che espande le note del pianoforte nello spazio, rendendo udibili i suoni armonici che normalmente l'orecchio umano non riesce a percepire. Gli stessi armonici che Pitagora definiva essenza dell'universo.

MOSTRA FOTOGRAFICA BECAUSE THE NIGHT



Stampe Fine Art

Foto Fantasy

DAGLI ARCHIVI DI
NEW PRESS PHOTO
TERZA EDIZIONE
"GLI ANNI NOVANTA"

Terza edizione di Musart e terza puntata di "Because the night". Dopo gli anni ottanta, iniziati con il concerto di Patti Smith del settembre '79 e illustrati nelle mostre del 2016 e del 2017, quest'anno è la volta degli anni novanta, più precisamente del periodo che va dal concerto di Dalla e Morandi in piazza Santa Croce - luglio '88 - al primo concerto di Vasco Rossi allo Stadio - giugno '99 - due eventi spartiacque nella storia minima del nostro lavoro.

Il primo ha segnato l'inizio dell'utilizzo 'teatrale' delle più belle piazze toscane (e forse questo meriterebbe una mostra a sé stante). A noi è toccato il compito di progettare gli allestimenti per concerti memorabili, tra questi Lucio Dalla in piazza del Campo, Fabrizio De André in piazza dei Cavalieri, Gianni Morandi in piazza dell'Anfiteatro, i Pooh nella Piazza del Castello di Monteriggioni, Francesco Guccini in piazza dei Priori, solo per citare i più importanti realizzati fuori Firenze. Accanto a questi gli allestimenti di molte piazze fiorentine, che fino a quel momento non erano state lambite dalla nuova onda musicale (Piazza S.Croce, appunto con Dalla e Morandi, il sagrato della Basilica di San Miniato con Franco Battiato ecc...). Dall'allestimento di piazze bellissime per un solo concerto all'idea di un allestimento 'semistabile' di una sola piazza per un Festival il passo è breve, in fondo l'idea di Musart nasce dall'esperienza di quegli anni.

Il secondo è stato il primo concerto in cui un artista italiano ha riempito con i propri fans l'intero Franchi, prato compreso, secondo una liturgia che da lì in poi si sarebbe ripetuta molte altre volte, protagonisti Vasco (per altre cinque volte) e dopo di lui Renato Zero, Baglioni, Ligabue, Jovanotti e, più recentemente, Tiziano Ferro, riaprendo così definitivamente alla musica le porte dello stadio, rimasto quasi inutilizzato per i veti della politica e dello sport nel ventennio 79/99.

Nel mezzo, come vedete, di tutto e di più; abbiamo scelto, come sempre, i concerti che ci sono sembrati più significativi, ma anche alcuni a cui siamo per altri versi affezionati. A differenza delle prime due edizioni, le foto di questa mostra si riferiscono quasi esclusivamente a concerti organizzati da noi. Nel decennio in questione, infatti, cessano la loro attività alcuni dei promoter più attivi negli anni precedenti e D'Alessandro & Galli spostano il loro baricentro prevalentemente nelle grandi città italiane e in Versilia (il Lucca Summer Festival nasce nel 1998). Alla fine dello stesso periodo si affaccia inoltre un nuovo soggetto (Le Nozze di Figaro) destinato a firmare alcuni dei concerti più importanti degli ultimi venti anni.

Parallelamente alle evoluzioni del mercato e dei gusti del pubblico anche la tecnica condiziona il nuovo decennio. Nell'estate dell'88 viene emesso dal Box Office Firenze (aperto in via della Pergola dal gennaio '86) il primo voucher elettronico; non si tratta ancora della vendita online e di tutto quello che verrà in seguito ma è sicuramente un significativo passo avanti per rendere più facile l'acquisto dei biglietti per i concerti ed adeguare l'offerta alla richiesta sempre crescente di musica dal vivo. Ma la tecnica condiziona e facilita anche il lavoro degli amici di Press Photo, ai quali dobbiamo, come sempre, la gran parte delle foto qui esposte. Dal '98 comincia ad affermarsi l'uso del digitale anche in fotografia. Agli armadi in ferro contenenti i negativi archiviati giorno dopo giorno si affianca ora la memoria elettronica del computer. Ma l'occhio e l'esperienza rimangono comunque le armi fondamentali per continuare a documentare con perizia e puntualità la vita della città ed anche il nostro lavoro. Ancora una volta grazie a loro per la pazienza nella ricerca d'archivio che ha avuto come risultato finale la mostra che ora potete vedere.

Claudio Bertini
Massimo Gramigni

ORARIO:

dal 17 al 27 luglio dalle 10 alle 19 con **INGRESSO LIBERO** per **TUTTI** (anche senza il biglietto per il festival)

Solo nei giorni di spettacolo dalle 20 alle 21:30 **INGRESSO GRATUITO** riservato al pubblico del festival.

VIDEO



In collaborazione con Sky Arte, **tutte le sere alle ore 20** presso la Sala Comparetti della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze (Piazza Brunelleschi - ingresso libero) saranno proiettati video tratti dalle serie

“33 GIRI – ITALIAN MASTERS” E “ARTISTS IN LOVE”

Produzioni Sky Arte

Da “Creuza de ma” di Fabrizio De André a “Radici” di Francesco Guccini, la storia, i retroscena, le curiosità, le rivelazioni di 7 album che hanno segnato la storia della discografia italiana raccontati direttamente dai protagonisti e dai testimoni dell'epoca. Non necessariamente best-seller, ma dischi di qualità, ricchi di significato, sia per gli artisti sia per il pubblico. A completare la rassegna, curata dal discografico

e direttore artistico Stefano Senardi, “Rudolf Nureyev e Erik Bruhn”, in cui si ripercorre la storia d'amore, ma anche i litigi e la rivalità di due indimenticate stelle della danza. Di seguito il programma delle proiezioni.

I video hanno una durata di circa 40 minuti, si accede gratuitamente alla Biblioteca Umanistica dell'Università, anche senza biglietto per gli spettacoli.



- Mar 17** - Fabrizio De André “Creuza De Ma”
- Mer 18** - Franco Battiato “La Voce Del Padrone”
- Ven 20** - Artists in Love “Rudolf Nureyev e Erik Bruhn”
- Sab 21** - Lucio Dalla “Com'è Profondo Il Mare”
- Dom 22** - Ivan Graziani “Pigro”
- Lun 23** - Gaber “Far Finta Di Esser Sani”
- Mar 24** - Francesco Guccini “Radici”
- Mer 25** - Fabrizio De André “Creuza De Ma”
- Gio 26** - Franco Battiato “La Voce Del Padrone”
- Ven 27** - Rino Gaetano “Mio Fratello È Figlio Unico”



RISTORAZIONE DI QUALITÀ

Nell'elaborazione del progetto Musart grande attenzione è stata data al settore della ristorazione. L'idea è stata quella di uscire – anche per questo aspetto – dal solito cliché dei concerti e di proporre una ristorazione di qualità che si adatti alle diverse esigenze del pubblico. Dall'orario di apertura si potrà cenare presso il Caffè del Verone, la caffetteria del Museo degli Innocenti, oppure scegliere una cena più veloce presso uno dei punti bar risotto della piazza. Per questo sono state scelte alcune importanti aziende che ringraziamo per aver voluto essere al nostro fianco in questa terza edizione di Musart.

CAFFÈ DEL VERONE

Il Caffè del Verone si trova nella grande loggia affacciata sulla città, il verone, ovvero l'antico stenditoio dell'Istituto degli Innocenti dove, dalla fine del Quattrocento, veniva tesa ad asciugare la biancheria. Nell'Ottocento la loggia era usata come "Grande terrazza di soggiorno per balie, bambini lattanti e divezzati". Un restauro negli anni Sessanta del Novecento aveva portato alla distruzione dello scalone che collegava la terrazza con il piano sottostante, rendendo il verone non più accessibile.

Dopo quarant'anni, nel giugno 2016, questo luogo è tornato fruibile ospitando la caffetteria del Museo, che offre un'inedita vista su Firenze e le colline che la circondano.

Il Caffè del Verone segue gli stessi orari del Museo (dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 19 a esclusione del 25 dicembre e del 1° gennaio) ed è accessibile anche a chi non ha il biglietto del Museo.

F&B COMPANY - 11 Leoni Catering e Bar Service

Caratterizzano i servizi di Food, Beverage e Catering stile nell'accoglienza, ottima qualità dei cibi, attenta selezione degli ingredienti, cura di ogni minimo dettaglio ed un servizio rapido, attento e preciso sono fattori essenziali per poter realizzare i desideri dei clienti.

SAMMONTANA

Da oltre 60 anni, sinonimo di gelato, di gusto e di qualità italiana. Si è affermata nel tempo e la sua crescita continua ancora oggi grazie a semplici ed essenziali fattori di successo: qualità totale su tutto il processo produttivo a partire dalla scelta delle materie prime, alta tecnologia degli impianti e innovazione. Il merito è anche della bontà inconfondibile dei suoi gelati, realizzati con cura artigianale e tutta la sicurezza garantita dal rispetto di rigorosi standard qualitativi propri di un grande marchio.

RUFFINO

Ruffino, fondata nel 1877 a Pontassieve, vicino Firenze, è sinonimo di storia del vino in Toscana. Grandi classici toscani, vini come Chianti Classico Riserva Ducale e Riserva Ducale Oro, Chianti Ruffino e Brunello di Montalcino Greppone Mazzi, sono da sempre il cuore della produzione Ruffino. In parallelo, la voglia di confrontarsi sempre con nuove sfide ha portato Ruffino alla creazione di imponenti Supertuscan, fra cui il pluripremiato Modus, e altri vini prodotti con varietà alloctone. A fine 2011, Ruffino è stata acquisita da Constellation Brands, la più importante azienda vinicola americana, e una elettrizzante nuova pagina dell'affascinante storia di Ruffino è pronta

per essere scritta. Ruffino oggi è una realtà profondamente radicata nel suo storico territorio, la Toscana, e al contempo aperta alle complesse sfide del mercato globale: presenti in quasi 90 paesi, i vini Ruffino costituiscono un segno forte di italianità e buon gusto.

TRE MARIE

Una storia affascinante, fatta di autenticità e gusto, valori ed emozioni, simbolo della tradizione dolciaria milanese, che al tempo stesso coltiva un forte legame con la contemporaneità.

PRINZ - Distribuzione beverage & food Toscana

Qualità del servizio, professionalità e un rapporto di consulenza volto a proporre progetti innovativi. Specializzato in beverage, vini, birri e spirits.

CESARE MAGNELLI CAFFÈ

"C'è più filosofia in una tazzina di caffè che in tutti i libri del mondo"

Le origini della Torrefazione Cesare Magnelli risalgono al lontano 1875, quando, Cesare di Angiolo Magnelli, originario di Pelago, decise di rilevare un esercizio commerciale situato in Via Gioberti, a pochi passi dal centro storico di Firenze... Oggi, pur adottando metodi di produzione più efficienti, non si è persa l'identità e l'artigianalità del prodotto, due valori fondamentali di Torrefazione Magnelli che la contraddistinguono sul mercato per un'elevata qualità e la piacevolezza delle miscele.

ARÀ: È SICILIA!

E' un negozio gastronomico, presente a Firenze in via Degli Alfani 127R dal febbraio 2014, dedito alla produzione di dolci e salati siciliani con l'utilizzo di materie prime esclusivamente e autenticamente Siciliane e più precisamente Arancini, Cannoli, Cassate, Gelati, Granite, Cioccolato Modicano, etc...

PUBBLIACQUA

"La nostra acqua: una storia di qualità"

E questa è la scelta del Musart Festival, acqua potabile dal rubinetto anche per rispettare l'ambiente.

L'acqua potabile è la componente più importante della nostra alimentazione e la qualità dell'acqua distribuita da Publicacqua soddisfa pienamente i requisiti di legge con controlli costanti: in un anno vengono prelevati su impianti e reti di distribuzione circa 8.500 campioni sui quali sono determinati più di 200.000 parametri.



UNA PIAZZA, MILLE STORIE

DI MARCO FERRI

Intitolata alla Madonna già a metà del XIII secolo per la presenza di un'antica chiesa fondata dai Servi di Maria, Piazza Santissima Annunziata una volta era la tappa obbligata per chi arrivava da nord e si dirigeva verso il centro politico e religioso della città.

Su di essa si affacciano numerosi edifici che rappresentano momenti importanti della storia di Firenze. A cominciare proprio dalla Basilica della Santissima Annunziata, costruita da Michelozzo nel 1444 sui resti di un antico oratorio, e completata da interventi successivi che si sono protratti fino a tutto il XVII secolo.

Tra le chiese fiorentine predilette dei Medici, al suo interno il Santuario reca opere di Cosimo Rosselli e Andrea Del Sarto,

Rosso Fiorentino e Pontorno, Andrea Del Castagno e Volterrano, Luca Della Robbia e Giambologna. Ma è soprattutto nella Cappella della Santissima Annunziata che è custodito il nucleo più antico della chiesa e l'affresco con l'immagine di Maria Santissima Annunziata - uno degli oggetti sacri di maggior devozione della città - cui si lega un'antica leggenda. A metà del XIII secolo i Servi di Maria affidarono a un pittore, tal Bartolomeo, il compito di realizzare un affresco con la Vergine Gloriosa. Nonostante ripetuti tentativi, l'artista dipinse tutto ma non il volto di Maria. Caduto in uno strano sonno, al suo risveglio - per miracolo - il viso della Madonna apparve in tutta la sua magnificenza poiché completato

da un angelo. Iniziò così la venerazione di quell'immagine sacra e per la quale il Comune di Firenze nel 1255 fece realizzare una strada (oggi via dei Servi, appunto) che collegasse Santa Maria dei Servi all'antica Porta di Balla (oggi piazzetta Visdomini) e in seguito al Duomo. Per quell'effigie da molti ritenuta miracolosa, perfino Michelangelo Buonarroti pronunciò parole di ammirazione: "Quivi non è arte di pennelli, onde sia stato fatto il volto della Vergine, ma cosa divina veramente".

Sul lato destro della Basilica è visibile un arco che, sovrastando via Capponi, la collega al Palazzo della Crocetta, ove ha sede il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, uno dei più importanti d'Italia. Il passaggio

"Quivi non è arte di pennelli, onde sia stato fatto il volto della Vergine, ma cosa divina veramente".

Michelangelo Buonarroti

fu realizzato nel 1619 per permettere alla principessa Maria Maddalena de' Medici - sorella del granduca Cosimo II, con diversi problemi di salute - di recarsi a Messa senza scendere in strada.

Proseguendo in senso orario, sul lato est della piazza troviamo l'Istituto degli Innocenti. Commissionato da Giovanni di Bicci de' Medici (padre di Cosimo il Vecchio) a Filippo Brunelleschi, che ne avviò la costruzione nel 1419, l'antico "Spedale" per i bimbi abbandonati, rappresenta la prima architettura rinascimentale e ancora oggi si occupa dell'infanzia. Al suo interno si trova un museo ricco di testimonianze artistiche (tra l'altro una Madonna col Bambino e un angelo di Sandro Botticelli e l'Adorazione dei Magi di Domenico Ghirlandaio) e storiche: le medaglie (talvolta mezze monete, perché una metà era infilata nelle fasce dei neonati e l'altra la teneva il familiare) lasciate dal genitore che abbandonava il bimbo nella "ruota" (che ancora oggi esiste); senza contare che nel suggestivo archivio storico, sul più antico registro custodito, alla data 5 febbraio 1445, si legge ancora il nome della

prima bambina di cui l'istituzione si prese cura: Agata Smeralda.

Ruotando verso via dei Servi incontriamo il cosiddetto Palazzo delle due fontane (il riferimento è alle due opere di Pietro Tacca presenti nella piazza) che ha una facciata relativamente recente, mentre ancora più a ovest si erge Palazzo Budini Gattai, costruito nella seconda metà del Cinquecento su progetto prima di Baccio d'Agnolo e poi di Bartolomeo Ammannati. Un'altra leggenda riguarda la finestra più alta, a destra, della facciata che dà su piazza Santissima Annunziata: questa appare sempre aperta, o al massimo socchiusa perché, si dice, una nobildonna abbia atteso per anni il ritorno del marito, partito per la guerra, rimanendo attaccata a quella finestra perennemente aperta.

Sul lato ovest della piazza, infine, ecco stagliarsi l'elegante Loggia dei Servi di Maria, realizzata all'inizio del Cinquecento su progetto di Antonio Da Sangallo e Baccio d'Agnolo in perfetta sintonia con quella dirimpettaia degli Innocenti disegnata da Brunelleschi.

Nella stessa piazza campeggia, austera, la statua bronzea equestre di Ferdinando I de' Medici, opera di Giambologna (coadiuvato dal Tacca, suo allievo), e nella cui parte posteriore reca un curioso cartiglio in cui è raffigurata un'ape regina (il Granduca) e uno sciame d'api (col motto *Maiestate Tantum*) collocate a cerchi concentrici e sfalsate, sì da rendere estremamente difficile stabilirne il numero con certezza.

Infine, nell'arco dell'anno la piazza si anima per due appuntamenti tradizionali: il primo è fissato il 25 marzo - giorno del Capodanno fiorentino (fino al 1750) - stabilito esattamente nove mesi di Natale e per questo connesso alla miracolosa immagine dell'Annunciazione di Maria presente nella Basilica. Il secondo è la "Festa della rificolona" del 7 settembre, coincidente con la vigilia della data di nascita della Vergine Maria, quando da sempre si ritrovano i bambini con i loro lampioncini di carta multicolori che rievocano le fiocche luci delle popolazioni contadine del Mugello che percorrevano i sentieri dopo il tramonto verso Firenze.



Basilica della Santissima Annunziata

Fondata dall'Ordine dei Padri Serviti nel 1250 fu ampliata nel Trecento e assunse l'aspetto attuale nel corso dei tre secoli successivi, ad opera di Michelozzo e Leon Battista Alberti fino all'ultimo restauro effettuato da Giuseppe Poggi. Luogo di culto di grande importanza per i fiorentini che vi si recano in particolare per l'Annunciazione (25 marzo) e la Natività di Maria (8 settembre). La Chiesa è caratterizzata dallo stile barocco: all'esterno il portale centrale, arricchito da un mosaico di Davide Ghirlandaio, raffigurante l'Annunciazione e sopra l'arco centrale del portico, gli affreschi di Jacopo Carucci (Pontormo), pittore che fece del rinnovamento degli schemi compositivi della tradizione, la sua principale caratteristica. Superato il portico, il Chiostro dei Voti, a forma quadrilatera, circondato da colonne corinzie a sorreggere gli archi. Sulle pareti, affreschi che ripercorrono la storia della Madonna, tra cui la Visitazione del Pontormo. Nell'atrio, altri affreschi di Rosso Fiorentino e Andrea del Sarto, vero e proprio maestro dell'intera prima generazione dei manieristi. Il soffitto è riccamente decorato da Volterrano. Accanto ad ogni finestra, un quadro raffigurante un Miracolo della Madonna, dipinti da Cosimo

Ulivelli, Giovanni Fiammingo e Ferdinando Folchi. Preziosi e bellissimi gli organi: l'Organo in Cornu Epistulae, di Domenico di Lorenzo da Lucca; l'Organo in Cornu Evangelii, opera di Matteo Nigetti, e di fronte l'organo gemello di Cosimo Ravani da Lucca. La Cappella della Santissima Annunziata è racchiusa da quattro colonne di ordine corinzio costruite con marmo di Carrara ed è caratterizzata da vari elementi: un ornamento con simboli riguardanti i privilegi della Madonna; due angeli che sorreggono la corona, opera degli scultori Stefano Ricci e Vincenzo Scheggi; due candelieri ai lati dell'altare, risalenti al 1820, e lampade appese dentro e intorno all'edicola. Lungo le navate e la tribuna della chiesa, le cappelle dedicate a numerosi Santi, ricche di affreschi ad opera di illustri pittori, tra cui spicca la cerchia del Perugino nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo. Da segnalare che nella Basilica è conservata un'opera tra le più venerate di Firenze: un affresco dell'Annunciazione iniziato nel 1252 da un monaco e, si dice, completato da un angelo. Molte coppie, dopo le nozze, offrono fiori alla Vergine pregando per una vita matrimoniale lunga e felice.



La Finestra dell'accoglienza

L'Ospedale degli Innocenti era dotato per l'accoglienza dei trovatelli di una pila, una specie di acquasantiera in pietra. All'inizio la pila si trovava all'esterno, nella parte meridionale del Loggiato di facciata. Venne poi inserita all'interno di una finestra, detta "ferrata" perché aveva una grata che permetteva di lasciare solo neonati. I bambini più grandi bisognosi di aiuto erano infatti assistiti da altre istituzioni fiorentine. Nel 1660 la finestra ferrata fu spostata in fondo al Loggiato, vicino ai nuovi quartieri delle balie, rimanendo in uso fino al 1875. Per secoli chi ha avuto bisogno di affidare il proprio figlio agli Innocenti è venuto davanti a questa finestra e ha adagiato il bambino sopra il morbido cuscino che si trovava al di là delle sbarre.



Chiesa di Santa Maria degli Innocenti

La chiesa dell'Ospedale venne realizzata da Brunelleschi all'inizio del Quattrocento e fu intitolata a Santa Maria degli Innocenti. L'interno venne interamente rinnovato nel 1786 su progetto di Bernardo Fallani e decorato da Sante Pacini, che affrescò la volta con Mosè salvato dalle acque. L'attuale altare maggiore, proveniente dalla distrutta chiesa di San Pier Maggiore, fu realizzato

nel Seicento in pietre dure ed è ornato da un'Annunciazione di Giovanni Antonio Sogliani. La chiesa conserva anche una tela seicentesca di Matteo Rosselli, raffigurante la Vergine in gloria fra i Santi Martino e Gallo. Questa tela fu eseguita a spese dello "spedalingo" Niccolò Pieri, il quale volle ricordare la riunione agli Innocenti degli ospedali di San Gallo e San Martino alla Scala.



Istituto degli Innocenti

L'Istituzione, fondata nel 1419 come Ospedale degli Innocenti per ospitare e dare assistenza ai bambini abbandonati, opera da seicento anni a favore dell'infanzia. L'antico ospedale venne costruito su progetto di Filippo Brunelleschi ed è considerato il primo esempio di architettura rinascimentale; oggi ospita due asili nido, una scuola materna, tre case famiglia destinate all'accoglienza di bambini e madri, l'Office of Research Innocenti dell'Unicef, il Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza. Il complesso monumentale ospita anche il nuovo Museo degli Innocenti, articolato in tre percorsi tematici (storia, architettura, arte) che raccontano la storia dell'istituzione e la ricchezza del patrimonio culturale conservato dall'ente. Il museo espone circa ottanta opere, tra cui i capolavori di artisti come Luca e Andrea della Robbia, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Piero di Cosimo. Offre inoltre alla città una caffetteria, un bookshop dedicato a bambini e ragazzi, ampi spazi per eventi temporanei e attività educative, riproponendo in chiave culturale la vocazione degli Innocenti all'accoglienza.

Tutte le sere del Festival, per chi ha il biglietto degli spettacoli, Museo visitabile a soli 2 euro.

Presentando il biglietto del MusArt Festival alla biglietteria del Museo entro il 31 agosto, sarà possibile usufruire delle seguenti riduzioni:

BIGLIETTO SMALL RIDOTTO a €5 invece di €7

BIGLIETTO MEDIUM (comprensivo di audioguida)

RIDOTTO a €8 invece di €10



Fontane del Tacca

Le due fontane in bronzo con figure marine, capolavoro della scultura manierista, furono realizzate nel 1629 da Pietro Tacca, cresciuto nella bottega del fiammingo Giambologna, per ornare inizialmente il monumento a Ferdinando de' Medici a Livorno e qui montate nel 1643. Autore anche della Fontana del Porcellino, il Tacca fu il massimo esponente del Barocco in Toscana.



Mensa Caritas Diocesana San Francesco

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in tutte le sue articolazioni, in forme consone ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Chiesa di San Francesco Poverino

La Chiesa fu edificata nel 1599 per la Compagnia di San Filippo Benizi e i suoi locali furono occupati dalla confraternita di Santa Maria della Pietà e dal 1911 anche dalla Compagnia di San Francesco Poverino, il cui oratorio in Via San Zanobi era andato distrutto nel 1844. Negli ultimi anni si sono svolti lavori di consolidamento e restauro dell'immobile e la chiesa ha ripreso la regolare celebrazione della S. Messa in latino secondo il Rito Romano Antico alle ore 10 dei giorni festivi e soltanto in questo breve arco temporale può essere ammirata. Un crocifisso del Verrocchio è in deposito temporaneo presso il Bargello, mentre nell'oratorio si venera come miracoloso un crocifisso ligneo detto "lauretano" e "della buona morte", di squisita fattura, della seconda metà del XIV secolo, che qualche studioso avvicina ad una croce dell'Orcagna ed altri pone in ambito pisano.



Monumento equestre al granduca Ferdinando I

La statua equestre di Ferdinando I de' Medici è un'opera tarda del Giambologna, commissionata probabilmente dopo il successo avuto con la realizzazione del monumento celebrativo di Cosimo I, collocato in piazza della Signoria. Fu poi terminata nel 1608 dall'allievo Pietro Tacca che lo affiancò e che ne fu suo successore nella bottega di Borgo Pinti. A coronamento del sogno del Granduca di venire ricordato per le sue imprese al pari del padre Cosimo I, la statua fu sistemata nello stesso anno in occasione delle nozze del principe Cosimo con Maria Maddalena d'Austria. La collocazione del monumento ha evidente riferimento alla devozione del Granduca - e più in generale della famiglia de' Medici - alla basilica della Santissima Annunziata ed assume nel contesto urbano il ruolo di centro della piazza e di fuoco dell'asse tra la piazza del Duomo e quella della Santissima Annunziata.



In una lettera datata 1892 di Luigi Adriano Milani al Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Villari, appare chiaro come il Palazzo della Crocetta sia stato scelto in funzione del giardino, che sembrava adatto ad ospitare in ali costruite all'interno le sculture antiche disseminate nella Galleria degli Uffizi e in vari palazzi fiorentini. Milani considera il giardino come un'appendice del suo Museo Topografico e, per allestirlo, fa riferimento alla propria esperienza di studioso e visitatore dei maggiori musei europei: il metodo di "trapianto" dei monumenti era diffuso in quell'epoca e aveva esempi illustri. Il giardino pensato dal Milani è un museo en plein air, che suscita anche l'ammirazione di studiosi stranieri e forse prende spunto dalle Esposizioni Universali che nel corso del secolo vengono allestite nelle capitali europee. L'idea è quella di smontare alcune tombe etrusche e ricostruirle a Firenze in modo da permettere al visitatore l'esperienza allora rara di venire a contatto con il materiale direttamente nel contesto di pertinenza. Il criterio di scelta è legato alle condizioni di conservazione, per cui sono spostati solo quei monumenti per i quali non è garantita una buona tutela sul posto. Il Milani si dedica ad allestire lo spazio del giardino soprattutto a partire dal 1900 e lo inaugura nel maggio 1903 invitando i Sovrani.



Giardino Museo Archeologico

Presentando il biglietto del MusArt Festival alla biglietteria del Museo entro il 31 agosto, sarà possibile entrare gratuitamente fino all'età di 25 anni. Sopra i 25 anni è disponibile una **riduzione speciale: € 2 invece di € 4.**



I Cortili Monumentali

Insieme al grande loggiato di facciata, il Cortile degli uomini e quello delle donne rappresentano da sempre il cuore del complesso monumentale degli Innocenti. Il progetto brunelleschiano prevedeva alle spalle del portico di facciata un unico grande ambiente a pianta quadrata, affiancato dalla chiesa e dall'abituro dei fanciulli; ma già nel 1439 venne realizzato il secondo cortile, su progetto di Francesco della Luna, intorno a cui si raccolsero gli spazi destinati alla comunità femminile dell'Ospedale. Dopo l'avvio ufficiale delle attività assistenziali nel 1445 entrambi questi luoghi furono oggetto di numerosi interventi, in ragione delle necessità che a mano a mano emergevano. Nel 1470 sopra il loggiato del Cortile degli uomini venne realizzata una galleria finestrata per ospitare gli appartamenti dello spedalingo e altre funzioni. Nel 1590 la

galleria fu decorata all'esterno con un motivo ornamentale eseguito parte a bianco di calce e parte a graffito che inquadra lo stemma dell'Arte della Seta patrona dell'Ospedale (la Porta) e i simboli degli antichi Ospedali di San Gallo e Santa Maria della Scala (il Gallo e la Scala), che tra '400 e '500 furono riuniti agli Innocenti. Nel corso dell'Ottocento la progressiva crescita della famiglia dell'Ospedale portò infine a modificare sostanzialmente questi spazi, danneggiando soprattutto il Cortile delle donne, che perse progressivamente i loggiati per concedere spazio e luce agli ambienti contigui. Il radicale restauro realizzato da Guido Morozzi tra 1966 e 1970, ha riscoperto e ricostruito le forme originarie dei cortili, che a distanza di molti secoli dalla loro realizzazione continuano ad ospitare attività destinate alla cura dell'infanzia.



L'Istituto Geografico Militare

L'Istituto Geografico Militare (IGM) ha il compito di fornire supporto geotopocartografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito italiano e svolge le funzioni di Ente cartografico dello Stato. Trae le sue origini dall'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato maggiore del Regio Esercito che nel 1861 aveva riunito in sé le tradizioni e le esperienze degli uffici cartografici degli Stati preunitari. Trasferito da Torino a Firenze nel 1865, nel 1882 ha assunto l'attuale denominazione. E' collocato in suggestivi ambienti, già appartenuti al Convento della SS. Annunziata, tra i quali spicca il monumentale salone del 1694, impreziosito da due affreschi raffiguranti episodi della vita dell'Ordine dei frati Serviti.



Il Verone

Quando dal 1445 i bambini cominciarono ad essere accolti all'Ospedale degli Innocenti, il numero dei piccoli nocentini crebbe molto rapidamente: già nel 1465 si registravano duecento ingressi annuali e nel 1484 gli assistiti erano diventati più di mille. L'istituzione cominciò così a misurarsi con le esigenze legate all'attività assistenziale, che determinarono piccoli e grandi cambiamenti nella struttura del complesso monumentale. La "produzione" quotidiana di grandi quantità di panni da lavare portò per esempio a edificare nel 1493, al di sopra dell'abituro che Brunelleschi aveva costruito per ospitare i fanciulli - l'attuale Salone Brunelleschi - una grande loggia da utilizzare come stenditoio. L'uso di questo spazio si protrasse fino al 1895, quando venne realizzato un nuovo asciugatoio a vapore sopra la galleria di facciata. L'antico stenditoio fu così utilizzato come Grande terrazza di soggiorno per le balie, bambini lattanti e divezzati, come riporta la didascalia della fotografia scattata nel 1900 dalla Ditta Brogi. In conseguenza della nuova funzione, vennero tamponate le aperture del lato nord e si aggiunsero delle tende dalla parte opposta per schermare il sole. Il restauro realizzato negli anni sessanta del Novecento portò alla distruzione dello scalone che collegava la terrazza con il sottostante abituro, rendendo il verone non più accessibile. Dopo quaranta anni di "invisibilità" questo meraviglioso luogo torna oggi ad essere fruibile; la terrazza quattrocentesca ospita attualmente una caffetteria letteraria, del museo, che offre un'inedita e sorprendente vista su Firenze e le colline che la circondano.




La Biblioteca Umanistica

La Biblioteca umanistica dell'Università di Firenze conta su un patrimonio bibliografico eccezionale: oltre 1.600.000 volumi, più di 8200 riviste di cui 1828 attive, un patrimonio di edizioni antiche - dagli incunabili al 1830 - stimato in 35.700 unità, cui si aggiungono carte geografiche, manoscritti e materiale archivistico.

La sede centrale di piazza Brunelleschi ospita la maggior parte della collezione, con numerosi e preziosi fondi bibliografici ricchi di rare edizioni a stampa del XVI, XVII e XVIII secolo, biblioteche private e archivi appartenuti a illustri personaggi dell'800 e del '900 (come Villari, Comparetti, Papini, Palazzeschi, Borgese). È un centro di servizi per gli studenti e ospita eventi e iniziative culturali di ambito nazionale e internazionale.

In futuro, alla Biblioteca umanistica si aggiungeranno anche le collezioni di Architettura e nel cuore della città nascerà un nuovo spazio di studio e aggregazione: la prima tappa del 'Progetto Brunelleschi' già realizzata è la sala di Italianistica e Storia dello spettacolo, che mette a disposizione degli utenti oltre 17mila volumi.



Santa Maria degli Angeli: da monastero a biblioteca universitaria

Fondato nel 1295 dai monaci benedettini camaldolesi, il monastero costituisce uno dei complessi monumentali più rilevanti di proprietà dell'Ateneo di Firenze, sede della Biblioteca Umanistica.

Divenne alla fine del Trecento centro artistico di primo piano con il famoso scriptorium (la cosiddetta Scuola degli Angeli) di cui facevano parte importanti miniatori come Lorenzo Monaco.

A partire dai primi decenni del Quattrocento, grazie all'impulso dato da Ambrogio Traversari, priore generale dell'ordine camaldolese e celebre umanista-teologo, fu sede di uno dei principali cenacoli artistici e intellettuali della Firenze umanistico-rinascimentale, con importanti committenze date ad artisti come Ghiberti e Beato Angelico.

Nel 1585, sotto il priorato di Silvano Razzi, il monastero divenne abbazia e subì un radicale ampliamento architettonico che vide

impegnati tre famosi architetti fiorentini: Bartolomeo Ammannati (autore del Chiostro di Ponente, non visitabile), Matteo Nigetti a cui viene attribuito il Chiostro di Levante, e Gherardo Silvani, che soprintendeva alla fabbrica del Chiostro grande, attuale accesso alla biblioteca universitaria. Dal carattere monumentale, ma classicamente austero, il chiostro grande presenta sugli archi sostenuti da pilastri dorici gli stemmi dell'ordine camaldolese, con due colombe affrontate che bevono ad un calice.

La splendida vicenda religiosa e artistica che tanta parte ebbe per la storia fiorentina anche nei secoli XVII e XVIII, si concluse con le soppressioni napoleoniche e la successiva vendita e alienazione demaniale.

Nel 1935/37 una cospicua parte dell'ex-monastero fu assegnata all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra che ha recentemente messo in vendita i locali di sua pertinenza.

dal 1 al 4 novembre
Lorella Cuccharini
Giampiero Ingrassia
Non mi hai più detto ti amo
regia Gabriele Pignotta

dal 16 al 18 novembre
Flashdance
il musical
regia Chiara Noschese

dal 6 al 9 dicembre
Angelo Pintus
Destinati all'estinzione

dal 14 al 16 dicembre
Rossella Brescia, Tosca D'Aquino,
Roberta Lanfranchi e Samuela Sardo
Belle ripiene
Una gustosa commedia dimagrante
regia Massimo Romeo Piparo

dal 28 dicembre
Panariello Conti Pieraccioni
versione teatrale
evento speciale in opzione per gli abbonati

dal 15 al 17 febbraio
Ivana Monti
**Dieci piccoli indiani...
e non rimase nessuno**
di Agatha Christie
regia Ricard Reguant

dal 28 febbraio al 3 marzo
Gianluca Guidi
Aggiungi un posto a tavola
regia Garinei e Giovannini

dal 14 al 17 marzo
Enrico Montesano
Il conte Tacchia
regia Enrico Montesano

dal 28 al 31 marzo
mandelaforum
Blue Man Group

dal 10 al 14 marzo
Lillo
School of Rock
regia Massimo Romeo Piparo

dal 27 al 28 aprile
Veronica Pivetti
Viktor und Viktoria
regia Emauele Gamba

collaborano alla realizzazione della
XXI STAGIONE TEATRALE 2018-2019



FUORI ABBONAMENTO

17-18/10 Jesus Christ Superstar	21-22/12 Dirty dancing	10/2 Il paese dei campanelli
20/10 Massimo Ranieri	27/12 Schiaccianoci	24/2 Massimo Lopez e Tullio Solenghi
20/11 Paolo Ruffini	18-20/1 Priscilla - il musical	22-24/3 We will rock you
23-25/11 Stomp	26/1 Bella Addormentata	30-31/3 La Divina Commedia
1/12 Il Lago dei cigni	30/1-3/2 Mamma mia!	6-7/4 Peter Pan - il musical

in collaborazione con
danzainfiera
International Dance Theatre
21/2 Evolution Dance Theater
22/2 Tango Rouge Company
23/2 Chicos Mambo

SPETTACOLI OFF VERDI

9-21/10 La signorina Else **La Specola**
20/10 Caveman **Teatro Puccini**
1/2 La grande storia dell'impressionismo **Obihall**
7-10/2 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano **Relais Santa Croce**
14/2 Musicanti - il musical **Obihall**



BACKadv
creative studio



special thanks to Wallace



ADVERTISING - WEB - COMMUNICATION

backadv.com

Claudio Bertini e Massimo Gramigni

Elena Becattini, Francesca Della Valle, Fosco Gramigni, Giacomo Grossi, Dimitri Malearov, Andrea Mangeruca, Ilaria Martinez Fucini, Francesca Piazzesi, Paola Risca, Andrea Toscani

con il supporto di Marco Borrelli - Fotografo, Marco Mannucci - Ufficio Stampa, Edoardo Zucchetti - Curatore della mostra e video

I testi del programma sono stati raccolti da Marco Ferri

PRG ringrazia tutti coloro che hanno contribuito e lavorato alla realizzazione degli spettacoli.

FORNITORI Paolo Cugliari e Vittorio Giorgelli "Prometeo S.n.c." - Allestimento e Facchinaggio, Filippo e Maurizio Rossi "Seven S.r.l." - Servizi di Controllo, F&B Florence Company - Catering, barservice e servizio di pulizie, Sartoretto Group S.r.l. Staging Company - Tribune, Electra Service di Buttarelli Roberto & C. s.n.c. - Palcoscenico, Amandla Productions S.r.l., Masi srl - Impianti elettrici, C.M.E. S.r.l. - Gruppi Elettronici, Sebach - Bagni Chimici, Servizi Stradali Firenze S.r.l., Croce Rossa Italiana Comitato di Firenze, BACKadv di Selena Viaggi - Realizzazione grafica

PROFESSIONISTI

Marco Torcini e Ghigo Frusi - Studio Associato Frusi e Partners Società di Ingegneria S.r.l. - Pratiche autorizzative, Studio Arch. Carlo Carbone - Acustica, Event Engineers Studio Tecnico Associato

Si ringraziano infine tutte le donne e gli uomini che garantiscono la nostra sicurezza durante le serate del Festival.





STEVE McCURRY ICONS

promossa da:



con il patrocinio di:



un progetto di:



sponsor:

unicopfirenze

sponsor tecnico:



**15 GIUGNO
16 SETTEMBRE 2018**

**VILLA BARDINI
FIRENZE**

VILLA BARDINI
Firenze
Costa San Giorgio 2
Via dei Bardi 1/R

ORARIO:
tutti i giorni
escluso i lunedì feriali
dalle 10.00 alle 19.00

VISITE GUIDATE:
Gratuite, con biglietto mostra,
tutti i sabato e domenica
ore 16.30 e 17.30

Parcheggio gratuito riservato
all'interno di Forte Belvedere

info e prenotazioni:
tel. 055 20066214
villabardini@bardinipeyron.it

seguici su:



WWW.VILLABARDINI.IT



WWW.MUSARTFESTIVAL.IT • SEGUICI SU **f** • INFO: 055 667566